INSERZIONI
All'Ufficio di Pubblicità
Haasenstein e Vogler
via Stª Teresa, 13, pº 1º.
Per ogni linea in 4ª pagina . . L. 0 25
Per ogni linea in 3ª pagina . . » 1 —
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Firenze non faotas

ASSOCIAZIONI
Italia:
Anno L. 32. — Ogni mese L. 2.
Estero — Unione postale:
Anno L. 51. — Semestre L. 20. —
Trimestre L. 10. — Mese L. 3 50
Centesimi 5 in tutta Italia.

Ancora un giudizio

È stato segnalato dal telegrafo a parecchi giornali italiani un articolo della *France* molto severo pel Parlamento francese, e per contro molto lusinghiero per l'Italia. Riproduciamo anche questo perchè prova che, se prevalgono generalmente in Francia passioni politiche per questioni interne, v'è però ancora nella Repubblica chi pensa alle cose internazionali, ed abbiamo ancora in Francia qualche amico, od almeno qualcuno che ci apprezzarci. Le relazioni tra Francia ed Italia erano una volta migliori di quello che sono adesso, anche perchè v'era un maggior numero di amicizie politiche personali, e vi erano rapporti più cordiali tra giornali e giornali. Tutto ce lo prova, ma specialmente le opere pubblicate in questi ultimi anni su Cavour, Massimo d'Azeglio, Gioberti ed altri dei nostri maggiori uomini politici. Se quelle relazioni amichevoli potessero stabilirsi fra gli uomini nuovi, a cui sono affidate le sorti del paese; se una discussione garbata, onesta, seria delle più vitali questioni potesse farsi fra i fogli delle due Nazioni, ne guadagnerebbero certamente e gli uni e gli altri.

Gli è con questi intendimenti che traduciamo l'articolo della *France*. Eccolo:

È avvenuto che in un voto è bastata l'astensione di 70 deputati e il malvolere di 11 altri per compromettere gravemente l'avvenire del nostro commercio e perfino la nostra situazione in Europa.

In un circolo di politicanti si è preso l'abitudine di sprezzare l'Italia, la quale, invece, da quindici anni a questa parte ha fatto dei progressi considerevoli. Si è creduto non vi fossero rappresaglie da temere, mentre invece queste non si sono fatte aspettare, e la nostra marina ne sopporta la perdita sproporzionata a quelle che soffrirà l'Italia. L'Inghilterra e l'Austria ne profitteranno.

È egli possibile ottenere un *modus vivendi* che duri fino a che la Camera francese possa ritornare sul suo voto di sorpresa? Ci si assicura che bisognerebbe consultare il Parlamento italiano, e che il signor Robiliant desideri di fare l'esperimento di una guerra di tariffe tra la Francia e l'Italia; dopo qualche mese la situazione sarebbe così disastrosa che i due paesi comprenderebbero la necessità di un accordo cordiale e durevole.

Crediamo che in questo momento un raffreddamento nelle nostre relazioni coll'Italia sarebbe una grande disgrazia; gli Italiani incominciavano a dimenticare il male che hanno fatto loro i nostri clericali e i nostri dottrinari; si erano disingannati tanto riguardo all'alleanza inglese, quanto all'austro-tedesca, e si avrebbe torto di credere che la loro amicizia non sia preziosa.

L'Italia è divenuta una grande nazione la cui civiltà è più artistica della nostra, ed ha tendenze scientifiche e realiste serissime; la popolazione aumenta in gran proporzione, e non è impossibile che nel prossimo secolo l'Italia divenga la prima delle nazioni latine.

Si arriverebbe anche più facilmente a questo risultato compiendo la rovina della nostra marina mercantile e del nostro commercio nel Mediterraneo.

Ma noi siamo ben paesi a voler pensare all'avvenire; i politicanti di vista corta se ne preoccupano ben poco; conquistare e conservare una maggioranza parlamentare è occupazione ben più importante; i pochi pubblicisti, che come noi, hanno passato dieci anni della loro vita viaggiando all'estero per raccogliere informazioni utili al loro paese, sono molto ingenui a ostinarsi a far la parte di Cassandra. Ma non possiamo fare a meno di dire che siamo forse alla vigilia di una guerra europea.

L'innalzamento dei conservatori in Inghilterra sarà probabilmente seguito da una guerra contro la Russia; il marchese di Salisbury, se assumerà il potere, non avrà, senza dubbio, altro mezzo per evitare la guerra civile.

È il momento che scelgono i nostri deputati per allarmare così inconsideratamente l'Italia?

Abbiamo dunque forse troppi amici in Europa?

Questo linguaggio della Stampa francese contrasta stranamente coll'operato del Governo di Parigi (deplorato, come abbiamo veduto ieri, dallo stesso *Temps*). All'ordinanza del Governo italiano, il quale, come era naturale, dichiarava cessata ogni convenzione di navigazione ed applicabili perciò alle navi francesi le disposizioni vigenti pei paesi che non hanno coll'Italia trattato marittimo, Freycinet rispose con una ordinanza assai più vessatoria della nostra, e contenente disposizioni più fiscali di quelle portate dal diritto comune secondo le leggi francesi. È una rappresaglia che non può avere giustificazione, e fatta per semplice orgoglio.

Per fortuna, come ben osserva la *National Zeitung* di Berlino, l'Italia può aspettare con calma un cambiamento dell'opinione in Francia, e ciò perchè la Francia ci perde assai più di noi.

I clericali e le elezioni politiche.

Leggiamo nella *Lombardia*:

« È certo che le elezioni politiche hanno avuto un'eco straordinaria in Vaticano, specialmente per la parte presa in alcuni Collegi dai clericali in favore del Governo.

« Si dice a questo proposito che in Vaticano vi siano grandi malumori, e pare più aspra che mai la lotta fra la corrente che vorrebbe una transazione o una conciliazione col Governo, e quella degli intransigenti.

« Anche là vi è dunque uno strascico delle ultime elezioni generali. È positivo che in molti Collegi, malgrado la formola ai elettori e elettori, molti clericali sono andati a votare, o in qualche Comune il vescovo ed il parroco hanno consigliato i cattolici d'andare alle urne.

« La lotta fra i due partiti che si disputano l'influenza sull'anima del Papa è ricominciata a questo proposito. Alcuni fra i cardinali vorrebbero richiamare all'ordine quei prelati che hanno consigliato i cattolici ad andare alle urne, altri invece si lamentano che solo in pochi Collegi ciò si sia fatto. Il Papa si mantiene, anche relativamente a codesta questione, in un grande riserbo, nel quale non è dato ad alcuno di indovinare la sua opinione personale. Pare che una tendenza, sia pur lieve, se non ad una conciliazione, per lo meno a lasciar fare, egli abbia dal momento che, malgrado la insistenza molto viva di qualche cardinale, non ha voluto saperne di richiamare all'ordine i vescovi e i parroci che erano stati designati dagli intransigenti per una punizione, e per lo meno per una mancia. »

Il processo della guardia di P. S. a Cremona.

Leggiamo nella *Provincia* (21 luglio) di Cremona:

« L'istruttoria del processo per la nota tragedia del dott. Fiaschi procede con molta alacrità sotto la direzione del giudice Rosina e del cav. Urangia-Tazzoli, procuratore del Re. Occorrerà ancora un mese prima che sia compiuta. Moltissimi sono i testimoni e periti chiamati di questi giorni. Sappiamo persino di esperimenti fatti all'Ospedale Maggiore dai periti su cadaveri per stabilire se i colpi furono inferti al dottor Fiaschi, dal vice-brigadiere Salanti, colla daga intera o spezzata, come vorrebbe il Salanti stesso nei suoi interrogatori. »

Uno sciopero alla Società Ausiliare delle ferrovie di Torino.

Fra gli operai della Società Ausiliare delle ferrovie che tiene i suoi cantieri poco oltre la barriera di Lanzo, è nato uno sciopero che speriamo non avrà nè lunga durata, nè spiacevoli conseguenze.

Origine dello sciopero fu, come sempre, una divergenza sul prezzo del lavoro, perchè in quello stabilimento per la maggior parte si lavora a cottimo, e circa il trattamento fatto agli operai.

Per essere imparziali abbiamo voluto sentire una campana e l'altra ed ecco come ci risultarono le cose.

Lunedì mattina ad un operaio dello stabilimento veniva consegnato un lavoro a cottimo, solo, siccome la Direzione dello stabilimento, per sue ragioni particolari, aveva ribassato il prezzo del cottimo, quell'operaio non volle assumersi il lavoro.

Da ciò nacque un po' di attrito, scorse delle parole e l'operaio fu licenziato.

Ciò produsse un po' di agitazione nella fabbrica.

Martedì mattina l'operaio licenziato fece per ritornare alla fabbrica, ma il portinaio glie ne vietò l'ingresso.

Siccome l'operaio insisteva per entrare, vi fu un po' di chiasso alla presenza degli operai che erano nel cortile.

La cosa si finì senza che nell'altro avvenisse.

Gli operai però, consigliatisi lungo il giorno, facendo loro la causa dell'operaio licenziato, e vedendo come i prezzi dei cottimi erano stati diminuiti per tutti, si dichiararono in sciopero.

Così mercoledì nessuno di essi si presentò al lavoro.

Essi hanno ora redatto le loro ragioni in un memoriale.

Appare da questo che il malcontento degli operai venne cagionato dal sistema di retribuzione.

Infatti, secondo il memoriale, gli operai si lagnano che, dopo essere accettati con promessa di equo salario a giornata, vengono costretti a lavorare a cottimo in modo che per quanto faticabile non possono però raggiungere la cifra di storia della paga promessa.

Così ne avviene che, non volendo così accettare questi condizioni, vengono licenziati.

Altro grave motivo sono le forti multe che vengono troppo frequentemente, e per ogni più piccola mancanza, a colpire gli operai.

Altre lagnanze riguardano il trattamento degli operai per parte dei superiori.

A questo lagnanze corto l'Amministrazione della Società avrà da contrapporre valide e ragionevoli ragioni, specialmente per quanto riguarda il ribasso dei prezzi, onde non è questione di trovare che vi sia malanimo o torto nè da una parte nè dall'altra.

È un fatto però che da questa situazione si è voluto uscire, e noi, per quanto possa valere la voce nostra, raccomandiamo che si adoperi un provvedimento che valga a conciliare e salvaguardare gli interessi sia della Società che dei 165 operai da essa impiegati.

Intanto va data lode agli operai che serbano nello sciopero un contegno dignitoso e tranquillo, fiduciosi nelle deliberazioni che saranno prese.

Il secondo binario fra Torino e Brandizzo.

In base alle risultanze della gara tenutasi il 19 scorso giugno per l'appalto dei lavori di costruzione della sede del secondo binario fra Torino suburbana e Brandizzo, il Ministero ha autorizzato l'aggiudicazione definitiva dei lavori suddetti alla ditta Fratelli Peregrini di Milano, che fu la miglior offerente, col ribasso del 25 0[0 sui prezzi di tariffa.

Avviso agli emigranti.

Ci viene comunicato il seguente avviso:

« Si è spesso parlato della notizia che nella provincia di San Paolo (Brasile) sia costituendosi una Società d'emigrazione sotto il nome di Società Colonizzatrice, la quale si proporrebbe di fare intermediaria di proprietari di terre per la ricerca di coloni i quali dovrebbero primieramente arrolarsi in Italia e dovrebbero surrogare nella predetta provincia le diarree di schiavi che vanno di là scomparendo. Pare che il semplice annunzio del progetto abbia indotto per far ribassare i salari.

« Si mettono quindi in guardia i nostri coloni, perchè non si lascino lusingare dalle promesse di grossi guadagni che loro potrebbero essere fatte, perchè avvi il pericolo che giunti a destinazione abbiano ad incontrare invece trattamento ben diverso da quello che loro vien promesso. »

Applicazioni di freni Westinghouse.

La Società esercente la rete Mediterranea, la quale, d'accordo col Governo, si è tracciato un largo programma per l'applicazione dei freni continui ai principali convogli e la parte già in corso in atto, sta ora studiando per mezzo di freno Westinghouse il materiale di altri 16 treni diretti sulle linee Milano-Alessandria, Torino-Genova, Genova-Pisa, Genova-Ventimiglia, Firenze-Livorno e Roma-Napoli.

TELEGRAMMI ITALIANI

ROMA, 21, ore 9,25 pom. — Il ministro Grimaldi stabilì per le Società di mutuo soccorso e cooperative le quali provvedono di armi in ordine la loro contabilità specialmente per quanto riguarda le tavole mortuarie, dei premi nella somma complessiva di L. 10,000 così divisi:

Due premi di L. 500; quattro di L. 400; otto di L. 300; quattordici di L. 200; ventidue di L. 100.

— Vittorio Vecchi (uno degli accusati nell'affare De D'Orides) aveva deciso di non comparire alla Corte d'assise, ma in seguito alle premure dei difensori e degli amici, i quali dichiararono che la sua assenza sarebbe erroneamente interpretata, si rassegnò a presentarsi all'udienza.

— La *Rassegna* sostiene che per la Romagna è necessario un trattamento straordinario.

Dice che il Governo deve proporre per quelle provincie l'istituzione di un commissariato speciale, affidandone, all'occorrenza, la direzione all'onor. Crispi, al quale bisognerebbe dare ample facoltà.

Il giornale romano soggiunge:

« Se altri ha proposte migliori le faccia. »

— Viene smentita la notizia che il ministro Di Robilant si rechi all'estero in missione diplomatica.

Il ministro degli affari esteri si reca invece a passare alcuni giorni in Piemonte.

— Ricorrendo oggi l'anniversario della battaglia di Bezzecca, i Trentini si recarono in Campidoglio a deporre una corona sul busto di Garibaldi.

— I capitani di vascello Cassone ed Accinni vennero promossi contr'ammiragli.

I capitani di fregata Grandeville e Gualtiero vennero promossi capitani di vascello.

I capitani di corvetta Basso ed Amoretti vennero promossi capitani di fregata.

I tenenti di vascello Sorrentino e Forracchi vennero promossi capitani di corvetta.

ROMA, 21, ore 9,30 pom. — Raffaele Giovagnoli scrive una lettera alla *Tribuna*, smentendo le diverse raccolte sul conto suo dal giornale *La Libertà*.

Egli si riserva di smentire la *Libertà* stessa, ma intanto si meraviglia che si introducano nelle polemiche elettorali tali metodi di discussione.

— L'ex-ambasciatore Decrais in un colloquio avuto col ministro Di Robilant, dal quale si congedò, espresse il desiderio che l'Italia accolga benevolmente la proposta della Francia per riprendere i negoziati intorno al nuovo trattato di navigazione.

— Nel prossimo movimento di prefetti verranno compresi le Prefetture di Napoli, Milano e Firenze.

ROMA, 22, ore 8,20 ant. — Il principe Caetani di Sermoneta, consedendosi dagli elettori del secondo Collegio di Roma (Velletri), si rallegra della candidatura di Marchiori, ex-segretario generale delle finanze, la cui esclusione dalla Camera tutti, dice, accolsero con profondo dispiacere e indicibile sorpresa come un torto immeritato.

— A Maglie (Gallipoli, Lecce) è morto l'avvocato Orazio De Donno, già deputato, consigliere di Cassazione e antico patriota.

Nel 1848, compreso nei processi politici del Borbone, fuggì, ricoverando a Corfù.

Nel 1859 lascia l'Arcipelago per Torino, e, qui giunto, si mette agli ordini del Cavour.

Dopo che Garibaldi si fu impadronito della provincia di Lecce, il De Donno si recò a Napoli, dove venne nominato vice-presidente della Gran Corte criminale e membro della Commissione che doveva andare a salutar Vittorio Emanuele agli Abruzzi.

Rappresentò Maglie, suo paese nativo, in Parlamento durante le legislature VIII, XI e XII.

Appartenne alla Destra, e alla Camera si occupò specialmente di questioni giuridiche.

— Il *Capitan Fracassa* sostiene e raccomanda la candidatura Zuccari per il I Collegio di Roma.

Pare che Raffaele Giovagnoli intenda ritirare la sua candidatura, perchè Cairoli appoggia, con lettera, quella dello Zuccari.

— Il ministro Brin manda l'on. Vigna, direttore generale delle costruzioni navali, in Inghilterra con incarico di esaminare le innovazioni introdotte da quella nazione nella costruzione delle corazzate e delle torpediniere. L'on. Vigna si fermerà in Inghilterra tre settimane e visiterà la Mostra della marineria a Liverpool.

— Domenica sera Depretis partirà da Milano alla volta di Contrexeville, facendo la strada del Gottardo.

ROMA, 22, ore 8,45 ant. — La *Tribuna* risponde all'articolo della *Gazzetta Piemontese* sulle violenze di Cipriani pubblicato nel numero di lunedì, 19 corrente.

Quel giornale dice che la *Piemontese* dovrebbe sapere che Baccarini fu portato a Ravenna in una lista nella quale non era il nome di Cipriani; che a Lugo al nome del Baccarini gli amici di Cipriani protestarono; e che la prima elezione di Cipriani a Ravenna è dovuta alla intransigenza dei moderati.

Quanto poi ad sdegnare la candidatura, osserva il giornale romano, si doveva arrivare al massimi critori costituzionali messi in onore dal Gabinetto Depretis per voler consigliato un tale atto.

Nota. — Ci riserviamo di rispondere alla *Tribuna* quando avremo sott'occhio il testo del suo articolo.

Milano, 21 (Ag. Stef.) — È giunto Depretis. Venne salutato dalle autorità.

Brindisi, 21 (Ag. Stef.). — Casi 9, morti 9.

Francavilla Fontana, 20 (Ag. Stef.). — Casi 14, morti 2.

San Vito dei Normanni, 21 (Ag. Stef.). — Casi 7, morti 2.

Latiano, 21 (Ag. Stef.). — Casi 3, morti 3.

Ostuni, 21 (Ag. Stef.). — Morti 3 dei casi precedenti.

Mesagne, 21 (Ag. Stef.). — Casi 1.

Venezia, 21 (Ag. Stef.). — Nessun morto.

Codigoro, 21 (Ag. Stef.). — Casi 4, morti 4.

Massafiscaglia, 21 (Ag. Stef.). — Morti 5.

Pieve di Cento, 21 (Ag. Stef.). — Un caso.

Ferrara, (esterno), 21 (Ag. Stef.). — Un caso, un morto.

Massafiscaglia, 21 (Ag. Stef.). — In 12 giorni 188 casi, 59 morti.

NAPOLI, 22, ore 7,20 ant. — Ieri sera ha salpato per Massaua il piroscafo *Gottardo*, carico di truppa, cioè ufficiali, soldati ed operai dell'Arsenale, di 1700 tonnellate di materiali, e di 300 tonnellate d'acqua.

— Continua la confusione delle varie liste di candidati per le prossime elezioni amministrative *(Vedi in seconda pagina la nostra corrispondenza da Napoli)*.

— Ieri sera ha fatto ritorno in Napoli il sindaco Amore.

Egli assicura che venerdì arriveranno i decreti pel risanamento della città.

Milano, 21 (Ag. Stef.). — La Loro Maestà, accompagnate dall'on. Genala, arrivarono alle ore 9,39. Erano attesi alla stazione dall'on. Depretis, da tutte le autorità e da gran folla. Durante la breve fermata, il Re si intrattenne coll'on. Depretis. Tanto all'arrivo quanto alla partenza per Monza, le Loro Maestà furono vivamente acclamate.

Le feste di Genova.

(Servizio telegrafico particolare)

SAMPIERDARENA, 21, ore 11,50 pom. — Il re Umberto ed il Duca di Genova coi ministri e con numeroso seguito si recarono stamane alle ore 8,15 allo stabilimento Ansaldo a Sampierdarena.

Essi furono ricevuti dal proprietario cav. Ansaldo, dagli ingegneri dello stabilimento, dal sindaco barone Podestà e dalla Giunta municipale.

Il Re visitò minutamente tutto lo stabilimento, officina per officina, osservando ogni genere di lavoro e chiedendo ragguagli su tutto.

Assistè alla fusione di pezzi in bronzo ed al lavoro del gran maglio dello stabilimento.

Lo interessò vivamente il cantiere di costruzione delle locomotive.

In una sala superiore dello stabilimento era imbandita una ricca colazione, ma il Re si pentì di non potervi prendar parte in causa della brevità del tempo che gli restava.

Accettò però un bicchiere d'acqua.

Il Re, il Principe ed il ministro rimasero assai meravigliati dell'imponenza dello stabilimento.

Il Re si intrattenne coi membri della Giunta e colle rappresentanze delle Società operaie di Sampierdarena che facevano ala al passaggio del Re.

Dappertutto il Sovrano fu entusiasticamente acclamato.

Alle 10,40 il Re col seguito lasciava Sampierdarena.

GENOVA, 21, ore 1,30 pom. — Il Re ha fatto generose largizioni di danaro alla Cassa di mutuo soccorso per gli inabili al lavoro, agli asili pei fanciulli rachitici, all'officina « Redenzione » del Garaventa, al Comitato dei Sestieri e ad altri Istituti di beneficenza.

In complesso egli ha largito oltre a 20 mila lire, non contando i particolari sussidi dati.

Per l'occasione di queste feste vennero pure date parecchie onorificenze.

Oltre al Gran Cordone della Corona d'Italia dato al sindaco barone Podestà, si insignì pure del grado di ufficiale mauriziano lo scultore Barzaghi, autore del monumento a Vittorio Emanuele, testè inaugurato.

— I Sovrani faranno oggi, prima di partire, una visita alla corazzata *Italia*.

Stamane a Palazzo Reale vi fu uno splendido *déjeuné* in onore delle dame genovesi.

— La partenza dei Sovrani e dei Principi è fissata per le 5,55 di questa sera.

Il Re, la Regina, la principessa Isabella ed il duca Tommaso di Genova faranno viaggio insieme fino ad Alessandria.

I Sovrani proseguiranno quindi per Monza, la principessa Isabella ed il duca Tommaso continueranno per Torino, ove giungeranno alle ore 10 1/2 pom.

GENOVA, 21, ore 6,20 pom. — Alle ore 2,30 pom. il Re e la Regina, vestita in *bleu* marine con cappello alla Rubens, accompagnati dalla principessa Isabella e da due dame, scesero sul ponte Federico Guglielmo per visitare la corazzata *Italia*.

Appena giunti sulla nave vennero sparati 21 colpi di cannone. I marinai gridarono: *Hurrà!* La musica suonò la Marcia Reale.

Vennero eseguiti varii esperimenti, come il massimo rullio, il giramento delle piattaforme e le manovre di carica e di assalto.

Il Re e la Regina si rallegrarono col comandante Canevaro, il quale offrì un mazzo di fiori alla Regina.

Tornati a Palazzo, i Sovrani ne uscirono alle 5,45 per recarsi alla stazione. Le strade erano affollate di gente. La truppa faceva ala.

Al loro passaggio i Sovrani vennero salutati da vive acclamazioni.

Si trovavano alla stazione (la quale era tutta imbandierata) le autorità locali.

I marinai della Società di Navigazione Generale Italiana presentarono alla Regina un mazzo di fiori.

I Sovrani appena saliti nel vagone-*salon* salutarono gli astanti.

Il treno partì fra la commozione generale.

Il Re prima di partire lasciò 40,000 lire ai poveri.

Genova, 21, ore 2 pom. (Ag. Stef.). — Il Re, la Regina, il principe Tommaso e la principessa Isabella visitarono la corazzata *Italia*.

Il ministro Genala accompagnerà il Re e la Regina fino a Milano.

I ministri Brin e Ricotti partiranno alle 6,35 per Roma.

La squadra ritornerà domani a Spezia.

La corazzata *Italia* resterà ancora a Genova.

Genova, 21 (Ag. Stef.). — I Reali ed i Principi sono partiti alle ore 5,55 pom., accompagnati dall'on. Genala e dalle rispettive Case. Dal palazzo alla stazione la cittadinanza fece alle Loro Maestà ed ai Principi continuate dimostrazioni, gridando: *Viva il Re, la Regina, i Duchi di Genova. Arrivederci.* Nella sala della stazione la Famiglia Reale con attorno dagli on. Brin, Genala e Ricotti, da tutte le autorità, dai consoli, da molti signori e cittadini. La Regina e la principessa Isabella salutarono individualmente le signore che presentarono loro dei *bouquets*. Il Re si congedò dagli on. Brin e Ricotti, dal sindaco che lo ringraziò nuovamente della affettuosa accoglienza. Al momento che il treno si mosse scoppiarono entusiastici *viva Savoia* ed applausi fragorosi.

I Sovrani si recano a Monza. I Principi al castello d'Aglié.

Il processo dei milioni

(Servizio telegrafico particolare).

Udienza del 21 luglio.

ANCONA, 21, ore 3,50 pom. — La seduta di stamane ebbe principio alle ore 9,40.

Entra e viene esaminato come testimonio l'avvocato Palomba, che era il difensore del Lorenzetti nel primo processo alla Corte d'assise di Roma. Egli spiega perchè e come accettò di difendere il Lorenzetti.

Si dichiara convinto dell'innocenza del Lorenzetti, ed espone le ragioni per le quali consigliò l'Andrea Lorenzetti di dare ottocento lire al Bertone.

Dietro domanda dell'avv. Facio dichiara che Lopez esercitò sempre nobilissimamente la professione di avvocato.

Il *presidente* fa chiamare i testi Borini e Pasqua per fare tra di loro il confronto.

Borini non ricorda le circostanze che gli addita il Pasqua riguardo ai colloqui segreti tra Baccarini e Lorenzetti.

L'avv. *Fierantoni* rivolge alcune domande al teste Borini, che risponde di non ricordarsi.

È introdotto l'avv. *Candelari*, che dice di essere stato incaricato da Andrea di rivolgersi alla madre di Tanghorlini nello stesso giorno che essa ingiuriò pubblicamente Lorenzetti.

L'avv. *Antonio Facetti* interrompe il testimonio dicendo di ricordarsi bene di questo: di aver sapute da testimoni viventi che la madre di Tanghorlini andò a casa della Lorenzetti la sera della condanna e trovò che vi si davano dei rinfreschi.

L'avv. *Morri* prega l'avv. Facetti a provare la sua affermazione.

È introdotto il testimonio *Giampietro*, che dà spiegazioni riguardo ai suoi affari col Lorenzetti, e dice di aver cessato la società con lui perchè altrimenti il direttore della Banca non gli scontava le cambiali.

Si leva la seduta a mezzogiorno.

ANCONA, 21, ore 4,55 pom. — Ripresa l'udienza, il teste *Desantis* conferma quanto ha detto Giampietro.

Si chiama *Seccia*.

Egli parla delle sue relazioni con le famiglie Pierini e Governatori, raccomandategli dall'avvocato Lopez, che chiama suo benefattore.

Il teste ebbe dal Lopez L. 20,000 perchè si associasse ai Pierini. Ruppe la società quando si accorse che era in mezzo ad una combriccola di ladri.

Restituì 14,000 lire in stoffe, avendo fatto 6000 lire di lavoro per conto dei Lopez, dei Pierini ed altri avventori recati da essi.

Tutti i *Pierini*, l'*Argenide* e la *Cesira Governatori* investono il Seccia affermando che egli sapeva la provenienza del denaro ricevuto.

Pierini Ferruccio dice: — Mi sento sempre stato antipatico.

Seccia risponde: — Grazie!

Il pubblico ride.

Pierini Ferruccio fa gesti minacciosi.

Cesira Governatori dice che il Seccia rappresentò la società perchè voleva rubare le 20,000 lire avute dal Lopez.

Seccia nega energicamente.

Si leggono i confronti scritti.

L'avv. *Bernardi* domanda il parere di Lopez.

Lopez dice, con violenza, che i Pierini hanno ragione.

Si richiama l'avv. *Palomba*, perchè riconosca la sua corrispondenza con Lorenzetti circa i fatti esposti stamane.

Banca Nazionale.
Sede di Torino.

Il Consiglio superiore, in una adunanza di oggi, 21 luglio, ha deliberato in L. 43 il dividendo sulle Azioni della Banca pel primo semestre dell'anno 1886, pagabile dal 3 prossimo agosto.

Il direttore: Bolleso.

Chiusura ufficiale della Borsa di Parigi
21 *luglio* 1886.

Fondi di Stato Italiani 5 0[0	99	15
— Consolidati Inglesi	101	1/16
— Francesi 3 0[0	82	65
— Id. 3 0[0 ammortizz.	84	80
— Id. 4 1/2 0[0 1883	119	45
Ferrovie Lombarde Obbligazioni 3 0[0	299	50
Id. Meridionali Azioni	—	—
Banca di Francia Id.	4145	—
Canale di Suez Id.	2005	—

Parigi, 21 *(Bourse.)* — 5 0[0 86 30 — Rendita italiana 89 12 — Meridionali 716 — Ottomane 510 31 — Egiziane 361 25 — Suez 2005 — Panama 417.

Cronaca della Borsa.

— 22 luglio —

Corsi d'apertura della Borsa di Parigi di ieri 21 corrente:

84 85, 82 82 1/2, 110 45, 99 10.
Inglese 101 1/16.

Corsi della chiusura ufficiale:

84 82 1/2, 82 65, 110 45, 99 15.
Inglese 101 1/16.

Dopo Borsa (ore 4) le variazioni erano insignificanti:

3 0[0 francese 84 82 1/2.
Italiano 99 12 1/2.
Inglese 100 15/16.

I telegrammi particolari parlano di pesantezza dei corsi e di tendenza debole in seguito a notizie politiche poco soddisfacenti di Madrid. Prima si parlava della questione d'Oriente, poi della soppressione delle franchigie del porto di Batum, ed ora è la Spagna che si trova la causa della debolezza della Borsa di Parigi. Crediamo che sia piuttosto la sazietà degli affari che ha per conseguenza un piccolo ribasso dei prezzi, sazietà provocata dalla mancanza di operazioni e dall'eccessivo caldo.

Ore 12.

Borsa di pochi affari, con prezzi relativamente abbastanza sostenuti.

R. fc. 99 02 1/2	99 07 1/2	Banca Scon. 435	— 437 —
Rend. 99 07 1/2	99 12 1/2	Ob. Ba. Tor. 308	— 304 —
Banca Naz. 2970	— 2965 —	Fond. Ba. 346	—, nom. —
Mobiliare 259	— 258 —	Immob.-Ati. 247	— 246 50
Banca Tor. 324	— 322 —	Imm. Com. 222	— 221 —
Tiberina 275	— 274 —	Rapallino 252	— 250 —
Meridionali 720	— 719 —	Bergamasca 255	— 255 —
Mediterr. 556 50	555 50	Cartiera 431	— 433 —

Mercato delle sete a Lione.

LIONE, 21, ore 2,30 pom.

Mercato con pochi affari. I prezzi seguitano a mantenersi in calma.

Si quotarono:

Greggio comuni	10,12	3ª	qualità	fr. 56
» piemontesi	12[14	qual. ch.	»	67
» italiano	13,14	1ª	qualità	» 54
» »	14[16	2ª	»	» 52
Trame classi lavor. fr.	38,40	1ª	»	» 49
Organzini francesi	34,36	1ª	»	» 54
» »	26,30	2ª	»	» 61
» »	26,30	3ª	»	» 57
» piemontesi	24,26	1ª	»	» 53
» »	26,30	2ª	»	» 60
» italiani lavor. fran.	18,20	2ª	»	» 58

Sulle condizioni di piazza.

Telegrammi particolari commerciali

Parigi, 21 luglio *(sera)*.

		20	21
Frumento 12 marzo pel corr. (*)	Fr.	26 10	26 25
» per agosto	»	26 60	26 60
» pei 4 mesi ultimi	»	27 75	27 90
» pei 4 mesi da novembre	»	28 25	28 10
Spagliera mercantile 88 kil. (**)	»	30 75	30 50
» raffinato scelto disp.	»	106 —	106 —
» bianco 3 disp.	»	88 50	88 75
» id. pei 4 mesi da ottobre	»	85 50	85 25

Liverpool, 21 luglio *(sera)*.

Cotone. — Vendute generali balle 8000, di cui per la speculazione 500, e per la consumazione 7500.

Mercato calmo.

Importazione della giornata 4000.

Filati, 21 luglio *(sera)*.

Cereali. — Venduti balle 900.

Mercato calmo.

Caffè. — Vendite sacchi 10,000.

Mercato calmo.

Marsiglia, 21 luglio *(sera)*.

Frumenti — Importazione quint. 88,452

» — Vendite » nulle

(*) Questo prezzo s'intende per kg. 150, tela perduta.
(**) Per kg. 100 netti della partita.

A semplice avviso o richiesta si cambia senza altro l'indirizzo della Gazzetta e l'indirizzo dell'associato.

Spedizione di A. Franzoi

Come sia Franzoi — La restituzione delle armi — Hunter — Ritorno a Tagiurah.

Aden (Steamer *Point*), 3 luglio.

Vi mando una breve cartolina.

Anche avendo la volontà di scrivervi ma ne mancherebbe il tempo.

Che tutti i miei amici mi perdonino se loro ritardo a rispondere.

Sono qui da quattro giorni.

Ripartirò per Tagiurah domani sera.

Senza essere ammalato ma mi sento benissimo.

Mi piglia ogni sera la febbre.

Ritornato a Tagiurah, farò una cura regolare, ed il tutto passerà.

***

L'Inghilterra — messa collo spalle al muro — ha deciso finalmente di restituirci le armi!

Ma temo che esse ci arrivino in ritardo.

L'Inghilterra ci dà le armi dopo averci imposto spese relativamente enormi per ottenerle.

Ed ora che le abbiamo — se soccorsi non arrivano — ci mancherà il mezzo di mandarci d'una parte — ed il mezzo anche più semplice di farle trasportare fino allo Scioa, d'onde deve incominciare il mio vero viaggio.

Da Tagiurah a Aden la via — per Obock — non è né breve, né poco costosa, né poco faticosa.

Or bene, quale necessità vi era che io, povero ammalato, corressi fin qui per avere la restituzione delle armi, quando questa restituzione era già stata decisa e quando a prenderne nota e darle avviso stava qui — già da me mandato con pieni poteri ben riconosciuti — il mio compagno Ugo Ferrandi?

Questo fu fatto per obbligarci a nuove spese e possibilmente colla speranza che la mia salute, malmenata da una barca all'altra, potesse peggiorare.

Questo non succederà, grazie a Dio, per la mia salute,

Ma nel resto il colpo è stato tirato giusto — come gli altri.

***

Voi non potete avere un'idea della ferocia crudeltà che anima il maggiore Hunter.

Hudson-Lowe — il famoso carceriere di Napoleone I — al confronto quasi ci guadagna.

L'Italia — poveretta — al maggiore Hunter non ha dato alcun danno. Non importa. Egli vuol male all'Italia perchè s'è messo nel capo che l'Italia possa correre l'avventura lungo le coste affidate alla sua sorveglianza.

Ha lasciato ammazzare la spedizione Porro.

Il grido d'indignazione partito dal nostro paese per quell'assassinio non ha servito che ad irritargli la pena.

E se l'è presa ora con noi e se la prenderà certamente con chiunque altro italiano ci verrà dopo.

Il nostro Governo si ride della protezione dovuta ai suoi.

***

Partirò — ve l'ho detto — domani sera per Tagiurah.

Ah non si vive bene là!

Ma vi si vive senza civiltà.

Ecco il solo bello di quella vita.

Vi si vive senza civiltà e senza calze.

A Tagiurah si ha la paura continua d'un attacco somalo o dankalo.

Ma la carabina ci para tutti e tre dalla falsa cerimonia, dalle amicizie bugiarde ed anche un poco dalle calunnie.

A Tagiurah siamo in pieno campo e non in mezzo ai lustri d'una dogana.

A Tagiurah si sta malissimo, ma si sta meglio di qui.

Io non amo, io non ho amato mai troppo la civiltà.

Essa produce il maggiore Hunter, il ministero Strigelli e altre brutte cose.

Vi saluto.

AUGUSTO FRANZOI.

NOTE PARTENOPEE.

Elezioni comunali — Elezioni provinciali — Commemorazione Licata — Chi che si vuole — Fiscalismo doganale — Pubblico ingrato!

Napoli, 20 luglio.

(N. L.) — Per le elezioni amministrative regna intiera il caos, grazie ai dissensi dei vari partiti o ai accordi ibridi in altri campi.

Se il partito progressista fosse unito intero con le altre frazioni liberali nessun dubbio che quest'anno la debole opposizione si riformerebbe di altri diciannove consiglieri, ma essa non lo è. Gli on. Nicotera, Billi e De Zerbi non ne vogliono sapere ed il duca di Sandonato ha incominciato dal creare una Commissione per la scelta dei candidati, la quale Commissione ha il visto d'origine della partigianeria più spinta ed ha cominciato dallo scartare qualsiasi benemerito ed intelligente cittadino che non sia simpatico al duca.

Sera fa la Commissione presentò la sua lista ai membri del Circolo della Stampa parlamentare, ed essa venne disapprovata dall'adunanza, che diede incarico alla Commissione stessa di rifar la lista con elementi meno screpolati e meno invisi al paese.

Egual sorte ha avuto l'altro ieri la lista che si è presentata all'Associazione monarchica; si voleva incaricare un triumvirato di farne un'altra, ma poscia si è visto che il tempo preme e quindi si è detto di rafforzare la lista facendovi dei rimpiazzamenti.

In conclusione, come v'ho detto, è il caos e mancano appena cinque giorni per le elezioni. Probabilmente si andrà alle urne con sei o sette liste sostenute nel seguente modo:

1. Lista del Comitato Napolitano, cioè partito clericale puro.

2. Lista unica delle Associazioni, Interessi economici (clericali transigenti), Circolo del commercio, Lega pel bene di Napoli, Sinistra meridionale, parte dell'Unione monarchica.

3. Lista delle Associazioni Sinistra parlamentare, Nazionale e parte dell'Unione monarchica.

4. Lista del Comitato permanente dei commercianti d'accordo con vari Comitati regionali.

5. Lista delle Associazioni operaie.

6 e 7. Liste di Comitati indipendenti, ma firmati dal Tizio e Caio che hanno l'ambizione di voler essere consiglieri comunali e cercano di imporsi.

Fra tanto armeggiarsi di partiti e d'individui, egli è quasi sicuro che la vittoria rimarrà ai clericali, sia perchè isolatamente più numerosi o sia perchè più compatti.

Essi andranno a votar tutti, nel mentre che i liberali, divisi, suddivisi e frazionati, non faranno che scindersi sopra certi nomi, e molti elettori in vista di tale sciagura non andranno alle urne.

***

Differentemente procedono le cose per la elezione dei consiglieri provinciali. Vi è lotta accanita a S. Ferdinando, a Chiaia ed a Porto; nelle altre sezioni i candidati usciti quasi non hanno seri competitori; ma in quelle tre sezioni invece si battaglia già con furore. Più di tutto è la sezione Porto, ove i due avversari comm. Cimino (uscente) e cav. Corvino (battuto l'anno scorso) hanno numerosi e sinceri amici. Si prevede che per questa elezione vi saranno scandali ed anche baruffe.

***

A causa delle elezioni, la *Società Africana* ha rinviato al primo agosto la solenne commemorazione del compianto suo consigliere Giovanni Battista Licata e delle altre vittime del massacro di Gildessa. La funebre cerimonia avrà luogo nella grandiosa sala di Tarsia, capace di raccogliere tremila persone e v'interverranno, oltre i principali cittadini, le Società operaie ed i Circoli scientifici, politici e militari.

Più che una commemorazione sarà una solenne, grandiosa, imponente dimostrazione.

La *Società Africana*, nel provocarla, non intende punto forzare la mano al Governo, come alcuni credono, e costringerlo a vendicare i massacrati; essa invece tende allo scopo di spingere il Governo ad uscire dall'equivoco e dichiarare una buona volta quali intendimenti ha circa la politica coloniale.

***

A proposito del povero Licata, ne volete una bella? Come vi scrissi, fin dal mese di maggio giunsero in Napoli alcuni colli appartenenti alla spedizione Porro. Vennero depositati alla Dogana; essi sono tutti chiusi, visto che le chiavi le avevano i poveri massacrati, e sono poi sigillati con il suggello del Regio Consolato in Aden. Nessun dubbio quindi che quei colli siano i veri, autentici che appartenevano alle disgraziate vittime e che erano partiti dall'Italia. In seguito ad accordi passati fra il ministro degli esteri, la Società Africana e la Società d'Esplorazione, le autorità politiche di Napoli furono incaricate di dividere i colli, quelli del Licata consegnarli alla famiglia, quelli del conte Cocastelli spediti al Ministero degli esteri e i rimanenti del Porro, dei Romagnoli, del Gottardi ed altri lombardi, spediti alla Prefettura di Milano per la distribuzione.

Potreste credere che la nostra Dogana non vuol fare uscire i colli dal locale se prima non vengono aperti e verificati?

Si è scritto al Ministero e si spera di averne favorevole risposta; ma che vi pare questa protesa di voler visitare dei colli notoriamente partiti da Napoli e notoriamente pieni di oggetti nazionali?

***

Saputo dal triste stato in cui versa l'egregio artista drammatico Achille Majeroni, Quando Napoli aveva una delle migliori stabili Compagnie, grazie alla sovvenzione che il Governo borbonico passava all'impresario Adamo Alberti, Majeroni è stato l'idolo del napoletani. Oggi il disgraziato si muore di fame. Alcuni artisti organizzarono una serata a suo beneficio, ma mal corrisposero il pubblico. Vi furono L. 423 d'incasso, L. 384 di spese; utile per il Majeroni L. 44!!!

Ora si sta promuovendo un'altra serata al Fiorentini; saranno dilettanti; auguriamoci che l'incasso sia migliore.

Spese ferroviarie.

La Società delle strade ferrate del Mediterraneo ha presentato all'approvazione del R. Ispettorato delle strade ferrate le seguenti proposte:

Lavori di sistemazione del magazzino merci nella stazione di Castagnola (linea Alessandria-Cavallermaggiore).

Ampliamento e riordino del servizio merci piccola velocità nella stazione di Chiaggio (linea Novara-Pino).

Chiusura della stazione di Villanova d'Asti (lire 3900).

Pavia I.

23 luglio.

(B.) — Il campo della parte moderata è miserabilmente diviso. Il *Patriotta* consiglia ai suoi lettori di votare per l'ingegnere Volpi; il *Corriere Ticinese* mette innanzi il nome dell'avvocato Pozzi. Ma siccome in provincia non sempre i giornalisti trisettimanali costituiscono quella che si chiama la pubblica opinione, e siccome i Pavesi hanno sempre la coscienza precisa del loro veri interessi, così io vi posso assicurare — alla vigilia delle elezioni — che la grande maggioranza del Corpo elettorale è ferma nel proposito di mandare in Parlamento un egregio uomo, che agli altri due, senza far torto a nessuno, di tanto supererà.

Vi ho già detto una volta chi è il candidato più popolare; egli è il prof. **Carlo Cantoni** della nostra Università; e vi ho detto anche delle speciali attitudini e competenza e delle ragioni di convenienza e opportunità, che, oltre all'elletto ingegno, alla dottrina e al carattere integerrimo, lo raccomandano al suffragio degli elettori pavesi.

Si comprende quale sia la tattica degli avversari. Si studiano, con la pluralità delle candidature, di escludere il Cantoni; perchè, al giorno d'oggi, non tanto ci si preoccupa di lasciar passare i cittadini onesti, i migliori per ingegno e per carattere, i più liberali, quanto di far andare innanzi coloro che saranno i più cedevoli e i più docili.

Eppure Pavia — che sa sì nobilmente e con tanta savienza del diritto di protesta contro gli attuali sistemi di governo — che manda in parlamento Benedetto Cairoli — non potrebbe, senza grande incoerenza, rifiutare il suo suffragio a uomo che è liberale nell'orbita delle istituzioni, e che sarà della più franca e onesta opposizione. E che vi sia incoerenza in ciò lo ha rilevato lo stesso Cantoni nel suo discorso di Vigevano, 17 maggio scorso, quando disse che si meravigliava di veder gli antichi fautori della Sbarbaro farsi adoperanti elettori dei ministeriali.

Dal campo di Susa.

20 luglio.

Il ballo che ebbe luogo nel Teatro Civico sabato scorso riuscì animatissimo e brillante per numero ed eleganza di signore e signorine.

Le feste popolari che si fecero domenica animarono d'insolita gaiezza la nostra città; la cuccagna in piazza del Solo ed altri giuochi in piazza del Mercato ed in piazza del Municipio destarono ilarità negli astanti, mentre il ballo popolare in piazza Savoia presentava un bellissimo colpo d'occhio. I circostanti parsi mandarono buon contingente di giovani e giovanette nei costumi tradizionali, che resero ancor più divertente lo spettacolo. Coi fuochi d'artificio sulla Brunetta si chiuse la festa popolare, e dovesi tributare parole di riconoscenza al Comitato direttivo, che ha ben meritato del paese.

Alla sera poi al teatro, illuminato, intervennero in forma ufficiale le Autorità, e si rappresentò la *Maria di Rohan*, con affluenza di spettatori e molti applausi agli esecutori.

Quasi non bastassero i passatempi del giorno e della sera, che non lasciarono tempo agli ufficiali ed alla truppa di riposare a lungo, come forse avrebbero desiderato, ecco che alle 2 ant. di lunedì due colpi di cannone destano l'allarme al campo ed agli accantonamenti. I cittadini, svegliati di soprassalto, escono, e, al chiarore splendido della luna, assistono allo spettacolo militare di vedere la riunione quasi istantanea delle truppe che partivano per la simulata difesa di Susa.

Il Corpo degli ufficiali, volendo manifestare la sua riconoscenza all'ospitalità ricevuta, deliberò di dare dei pubblici e privati trattenimenti in Susa nel giorno e sera del 22.

(Di queste feste abbiamo già dato ieri il programma).

GIURATI.

Elenco dei giurati che dovranno prestare servizio nella sessione d'Assise di Torino che avrà principio il giorno 6 del prossimo agosto.

1. Lasagno avv. Luigi, possidente, Torino — 2. Giugni Massimino, Susa — 3. Arpino Maurizio, contribuente, Pinerolo — 4. Dentis Camillo, avvocato, Torino — 5. Cappa Andrea, Brusasco — 6. Rua cav. Antonio, capo tessitore d'artiglieria, Torino — 7. Pelliti Nicola, Carmagnola — 8. Coggiola Giuseppe, maestro, Torino — 9. Scarampi del Cairo, avvocato, Torino — 10. Bertea Ernesto, avvocato, Pinerolo — 11. Vigitello Giovanni, albergatore, Torino — 12. Bertola Tommaso, perito-agronomo, Chivasso — 13. Tivano Lazzaro, professore, Carmagnola — 14. Derisei cav. Paolo, impiegato, Torino — 15. Corda Angelo, tenente a riposo, Torino — 16. Deroasi di Santa Rosa, Torino — 17. Pelliti Carlo, impiegato, Torino — 18. Scaglia comm. Carlo, segretario di amministrazione, Torino — 19. Allasia Antonio, medico-chirurgo, Carmagnola — 20. Garelli comm. Maggiorino, ragioniere-capo, Torino — 21. Tibaldi Carlo, Pinerolo — 22. Favro Giuseppe, pensionato militare, Susa — 23. Cipolla Felice, veterinario, Pinerolo — 24. Bonne Guglielmo, contribuente, Carmagnola — 25. Reinero Sebastiano, Susa — 26. Mochino Luigi, Cassini — 27. Giacone Giuseppe, laureato in leggi, Torino — 28. Cavalieri Benedetto, contribuente, Moncalieri — 29. Dalmo Giovanni Daniele, Pinerolo — 30. Pialli Giuseppe, contribuente, Rivoli — 31. Bartolin Enrico, maestro elementare, Pinerolo — 32. Bosco Secondo, Poirino — 33. Saturnino Giuseppe, sindaco, Pianezza — 34. Brunasso Francesco, pensionato militare, Moncalieri — 35. Garneri Spirito, possidente, Torino — 36. Gillardi Vincenzo, pensionato, Riva di Chieri — 37. Durando Carlo, mastro, Brusasco — 38. Bottero Giovanni Battista, medico-chirurgo, Torino — 39. Sorbi Cesare, impiegato, Torino — 40. Mirone Magnolo, ingegnere, Torino.

Giurati supplenti. — 1. Barbagelata Giovenale, possidente, Torino — 2. Novaro Giacomo, medico-chirurgo, id. — 3. Goyet de la Chenaye Luigi, impiegato, id. — 4. Bellardo Emilio, avvocato, id. — 5. Pomad Giuseppe, pensionato, id. — 6. Segre Salomone, id. — 7. Bellingeri Celso, medico-chirurgo, id. — 8. Bellezza cav. Nicola, possidente, id. — 9. Lovatini Angelo, impiegato id. — 10. Amosi Ermenigildo, dottore in leggi, id.

GIURATI

Elenco dei giurati che dovranno prestare servizio nella sessione d'Assise di Torino che avrà principio il giorno 6 del prossimo agosto.

1. Lasagno avv. Luigi, possidente, Torino — 2. Giugni Massimino, Susa — 3. Arpino Maurizio, contribuente, Pinerolo — 4. Dentis Camillo, avvocato, Torino — 5. Cappa Andrea, Brusasco — 6. Rua cav. Antonio, capo tessitore d'artiglieria, Torino — 7. Pelliti Nicola, Carmagnola — 8. Coggiola Giuseppe, maestro, Torino — 9. Scarampi del Cairo, avvocato, Torino — 10. Bertea Ernesto, avvocato, Pinerolo — 11. Vigitello Giovanni, albergatore, Torino — 12. Bertola Tommaso, perito-agronomo, Chivasso — 13. Tivano Lazzaro, professore, Carmagnola — 14. Derisei cav. Paolo, impiegato, Torino — 15. Corda Angelo, tenente a riposo, Torino — 16. Deroasi di Santa Rosa, Torino — 17. Pelliti Carlo, impiegato, Torino — 18. Scaglia comm. Carlo, segretario di amministrazione, Torino — 19. Allasia Antonio, medico-chirurgo, Carmagnola — 20. Garelli comm. Maggiorino, ragioniere-capo, Torino — 21. Tibaldi Carlo, Pinerolo — 22. Favro Giuseppe, pensionato militare, Susa — 23. Cipolla Felice, veterinario, Pinerolo — 24. Bonne Guglielmo, contribuente, Carmagnola — 25. Reinero Sebastiano, Susa — 26. Mochino Luigi, Cassini — 27. Giacone Giuseppe, laureato in leggi, Torino — 28. Cavalieri Benedetto, contribuente, Moncalieri — 29. Dalmo Giovanni Daniele, Pinerolo — 30. Pialli Giuseppe, contribuente, Rivoli — 31. Bartolin Enrico, maestro elementare, Pinerolo — 32. Bosco Secondo, Poirino — 33. Saturnino Giuseppe, sindaco, Pianezza — 34. Brunasso Francesco, pensionato militare, Moncalieri — 35. Garneri Spirito, possidente, Torino — 36. Gillardi Vincenzo, pensionato, Riva di Chieri — 37. Durando Carlo, mastro, Brusasco — 38. Bottero Giovanni Battista, medico-chirurgo, Torino — 39. Sorbi Cesare, impiegato, Torino — 40. Mirone Magnolo, ingegnere, Torino.

Giurati supplenti. — 1. Barbagelata Giovenale, possidente, Torino — 2. Novaro Giacomo, medico-chirurgo, id. — 3. Goyet de la Chenaye Luigi, impiegato, id. — 4. Bellardo Emilio, avvocato, id. — 5. Pomad Giuseppe, pensionato, id. — 6. Segre Salomone, id. — 7. Bellingeri Celso, medico-chirurgo, id. — 8. Bellezza cav. Nicola, possidente, id. — 9. Lovatini Angelo, impiegato id. — 10. Amosi Ermenigildo, dottore in leggi, id.

NOTIZIE

ITALIA.

NAPOLI.

Tragedia. — Una terribile scena di sangue avveniva lunedì, verso le 2 ant., alla taverna delle Brecce a Napoli.

Da parecchio tempo esistevano rancori fra il brigadiere delle guardie di finanza Gaetano Giove e la guardia Domenico Jaconis, a causa di rapporti contratti fatti in epoche diverse dal brigadiere contro la guardia.

Lunedì, il brigadiere Giove si recava ad ispezionare le sentinelle nella cinta daziaria, quando, giunto presso la sentinella Jaconis, questa esplodeva contro di lui un colpo di carabina, che è andato a vuoto. Non contento di ciò, caricava per ben due volte l'arma ed esplodeva altri due colpi, ferendo gravemente il brigadiere alla regione ipocondrica. Il ferito cadeva al suolo immerso nel proprio sangue.

Allora la sentinella Jaconis, vistasi a mal partito, lo esplose un colpo di carabina contro se stesso, producendosi lo sfracelo del mento e frattura della mascella superiore. Un'altra ferita si è riscontrata ora in fine al malleolo interno destro, senza potersi sapere come siasi prodotta.

Entrambi i feriti trovansi in grave pericolo all'Ospedale dei Pellegrini.

NAPOLI.

Una bella trovata. — L'ammonito Antonio Cioppa era ricercato a Ventotene.

Essendosi reso responsabile di contravvenzione all'ammonizione, fu dal pretore condannato a giorni sei di carcere.

Quantunque espiata la pena, Cioppa, avendo prodotto appello alla sentenza del pretore, fu tradotto a Napoli, e lunedì l'appello fu discusso dal giudici della Sezione penale del Tribunale.

Appena però il presidente ebbe letta la sentenza con la quale rigettava l'appello, Cioppa si mise a gridare, a rivolgendosi al Pubblico Ministero, al presidente ed ai due giudici, esclamò:

— Voi siete quattro mascalzoni! All'estero la giustizia non si amministra così!

Subito alzato fu allora giudicato per gl'insulti alla Corte e condannato ad un mese di carcere.

Ma lo fondo gl'insulti alla Corte furono una trovata. Cioppa, per volersene stare a Napoli, aveva fatto appello, e quando con la sentenza questo suo proposito veniva ad essergli contrastato, egli ricorse agli insulti, e rimase a rimanere nella bella Partenope.

Dopo la sentenza egli era contentissimo.

Un sorsetto di vermutte. — Due facchini, incaricati dai fratelli Gennarelli di ritirare alla stazione una botte di vermutte, strada facendo praticarono un piccolo buco nella botte e succhiarono, succhiarono finchè caddero a terra ubbriachi.

In pochi sorsetti i facchini s'avevano bevuto otto litri di vermutte.

LODI.

Grave incendio. — La mattina del 19 corrente, a San Zenone al Lambro, nella Cascina Bianca del conte Cecilio Dionisio Anguissola e condotta in affittanza dai fratelli Bergamaschi, scoppiava un terribile incendio, che in un baleno prendeva spaventose proporzioni.

Non furono, pel momento, che i contadini ed i manovali che trovavansi sul luogo ad adoperarsi per isolare o spegnere il fuoco.

I pompieri colle loro macchine arrivarono da Malegnano quando già l'incendio divampava furioso.

Abbruciarono più di 2500 quintali di fieno.

Il danno si fa ascendere alla bella somma di lire 50,000.

FIRENZE.

Un gentiluomo di camera dell'ex-re delle Due Sicilie. — È morto a Terzolina, presso Firenze, in età di 49 anni, don Michele di Sangro duca di Cassolenda, grande di Spagna e gentiluomo di camera dell'ex-re delle Due Sicilie, ch'egli seguì nell'esilio ed al quale si è mantenuto, fino alla morte, costantemente fedele.

Il duca di Cassolenda fu nell'esercito borbonico ufficiale degli usseri.

MILANO.

Il comm. Leopoldo Roselli. — Dopo lunga e penosissima malattia cessò di vivere il comm. dott. Leopoldo Roselli in età di 57 anni.

Fece parte dei Corpi Franchi durante la guerra del 1848-49, e nel 1859 combattè come ufficiale dei Cacciatori delle Alpi.

Da tredì'anni apparteneva alle Amministrazioni ferroviarie, ove si distinse per civetta intelligenza ed operosità.

SAVONA.

Sciopero al Molo. — Martedì si è dichiarato lo sciopero — e il sol da tanto tempo si parlava — dei facchini da carbone, che domandano una mercede più corrispondente alle loro fatiche.

V'erano carabinieri e guardie di P. S. ma delegato tanto invano di far riprendere il lavoro, essendovi sotto scorico parecchi piroscafi di carbone ed altre merci.

La città è tranquilla.

VENEZIA.

Omicidio. — Il morto era certo Domenico Rosa detto *Biscotto*, un uomo sulla cinquantina, padre di quattro figli, che lavorava nella fabbrica di cemento a San Alvise, del sig. Weberbek, e precisamente era capo dei *battenti*, ovverosia di quegli operai che girano entro i forni i tubi nei quali si arrotondano le perline.

Aveva avuto a che dire con un suo compagno; ma si erano pacificati e sembrava cosa di nessuna conseguenza.

Ma l'altra sera il Rosa se ne stava tranquillo a prendere il fresco sul parapetto della fondamenta degli Ormesini a Cannaregio, allorchè gli si avvicinò l'altro, e proditoriamente lo colpì al fianco con un coltello appuntito, dandosi poi a precipitosa fuga.

Il Rosa cadde esalando: *Sea maria, sea ti me ga mazzà.*

RACCONIGI.

Suicidio. — La mattina di mercoledì, 21, il guardiacaccia reale Bartolino, di stanza alla *Pedagnera*, riavutra in quei pressi il cadavere di certo D. G. B., già panattiere.

Voltigli e male gli affari, si che la contretà a dare il bilancio, il disgraziato D. erasi deciso ad emigrare per l'America.

Ma gli fu impedito dall'Autorità l'imbarco, e dovette ritornarsene a Racconigi, dove il dolore lo spinse al passo disperato.

SAN MARTINO TANARO.

(Nostro lettore particolari. — 21 luglio.)

Errata-corrige. — Nel num. 197 della *Gazzetta Piemontese* si pubblicò come provenienza da Govone una corrispondenza che trattava di un premio conferito al marchese Alberi di Scalenghe.

Occorre rettificare che quella corrispondenza doveva essere invece intestata a San Martino Tanaro, poichè diversamente può apparire che il premio in questione sia stato conseguito al marchese Alberi dal sindaco di Govone, mentre gli venne conferito da quello di San Martino, ed in questo paese appunto si fece la festa.

CHIERI.

Elezioni provinciali. — Ecco il risultato delle elezioni provinciali in nove Comuni del mandamento di Chieri, Riva di Chieri e Moncalieri:

Morelli notaio Paolo, voti 833 — Bechis dott. Ernesto, 733 — Giordano avv. Luigi, 610.

Ma è da notare che mancano ancora alcune sezioni importantissime, fra le quali quelle della città di Chieri, di Santena, di Pino Torinese, ecc.

ASTI.

Elezioni amministrative. — Nelle elezioni di domenica scorsa vennero riconfermati nella carica di consiglieri comunali i signori:

Savina avv. cav. Giovanni con voti 520 — Giovanelli avv. Edoardo, 510 — Borelli Luigi, 502 — Bosia comm. Giuseppe, prefetto, 510 — Ariom cav. Israel, 500 — Durino avv. Francesco, 470 — Ottolenghi rag. Giuseppe, 472.

Entrò pure nel Consiglio comunale, come nuovo eletto, il candidato avv. Cortona Secondo con voti 482.

BALANGERO.

(Nostro lettore particolari — 21 luglio).

Elezioni comunali. — Le elezioni comunali che ebbero luogo in questo piccolo Comune la scorsa domenica, 19 corrente, furono animatissime.

Viva fu la lotta fra i due partiti che combattevano, l'uno pel sindaco, l'altro contro di lui.

La vittoria arrise però al partito contrario al sindaco.

Fu riconfermato nella carica l'on. avv. Romualdo Palberti e vennero eletti a nuovi consiglieri il cav. Negnone, farmacista, ed il notaio Enrico Pamelli.

Festa patronale. — Domenica e lunedì ha luogo la festa patronale del paese.

Pare che il sindaco abbia abolito i fuochi artificiali.

Se almeno col denari risparmiati aumentasse il servizio d'illuminazione che ora lascia la città quasi al buio!

ARTI E SCIENZE

Giovedì 22 luglio

★ **Atti della Reale Accademia delle Scienze di Torino.** — Sommario della materie contenute nella dispensa 6ª (maggio 1868) del volume XXI.

(Classe di scienze fisiche, matematiche e naturali).

Rappresentazione per un piano delle congruenze (2, 6), e (3, 7); del signor dott. *Gino Loria.*

(Classe di scienze morali, storiche e filologiche).

Sunto di una Memoria intitolata: « Due manoscritti copti del Museo egizio di Torino », del socio pref. *F. Rossi.*

Lettera inedita di D. Emanuele Tesauro; del socio comm. *Vincenzo Promis.*

Sopra il libro *La Bisavola* del conte Amedeo di Foras; del socio barone *Antonio Manno.*

Il Piemonte e l'Ordine di Malta; del socio barone *G. Claretta.*

★ **Teatro Alfieri.** — Si annunzia la venuta per il 1° agosto della Compagnia Gargano, Fiabe, operette, parodie; ecc. n'è per tutti i gusti.

Intanto alcune repliche del *Matrimonio di Figaro* hanno dato agio alla Compagnia Franceschini di meglio affiatarsi interpretando con maggior sicurezza l'operetta del Martini, ed al pubblico di apprezzare meglio ciò che vi ha veramente di lodevolmente e di buono in questa musica, che, con molti difetti, ha tuttavia divertito ed è degna di occupare un posto onorevole nel repertorio dei teatri d'operetta.

★ **Arena Torinese.** — Questa prima avrà luogo la serata dell'attore caratterista Ettore Manganti col seguente attrattivissimo programma:

Il marito della vedova, commedia in un atto.

Il viaggio del signor Perichon, commedia in 4 atti.

Ipnotismo, commedia in un atto, di Lichtenà.

★ **Concerto al Valentino.** — Il corpo di musica dell'Associazione generale degli operai darà stasera, concerto sul piazzale del Caffè-chalet del Valentino, eseguendo fra gli altri pezzi l'applaudita composizione intitolata: *La battaglia di Palestro* (replica a richiesta).

★ **Teatri di Napoli.** — Il nostro corrispondente di Napoli (N. L.) in data del 19 si scrive:

« La stagione estiva teatrale, che pareva dovesse languire ed anche morire, ha ricevuto una vita insperata per una scoperta di una prima donna giovane e bella, fatta dall'impresario del Teatro Nuovo nella persona della signorina Antinori, che ha debuttato mercoledì, che nel *Faust* ed in *Margherita* ha riportato un completo trionfo. La Stampa è unanime, e con essa il pubblico, nello scoprire nella nuova artista non di quelle celebrità future da far andare in visibilio e servir poi di paragone alle stelle minori.

« La signorina Antinori ha una voce splendida, sonora, dolce ed estesa, cauta con squisito sentimento artistico ed il suo ingegno le dà una conoscenza della scena e dell'interpretazione della parte che poche provette artiste hanno acquistato dopo molti anni di carriera. Io vi annunzio la comparsa della nuova *stella* e m'auguro che nessuna nube venga ad oscurare la splendora. Dal Teatro Nuovo ella passerà subito al San Carlo; il passo è ardito, ma il pubblico dice che lì è il posto che le appartiene. Dei rimanenti degli artisti che interpretano il sapolvoro di Gounod, meglio non parlarne non essendo del mediocre e la loro volontà ad un fenomeno certamente non è bastata per maggiormente farli trovar buoni; anzi il contrario è grande.

« Parmi inutile dirvi che il Teatro Nuovo si rede letteralmente gremito; ciò è prova che quando veramente vi è del bello, il pubblico non si fa pregare per andare al teatro. »

★ **Le memorie di Ernesto Rossi.** — Ernesto Rossi sta per pubblicare le proprie memorie, dalle quali risulta che egli ha recitato in 35 città. Una parte di tali memorie riguarda un carteggio che il ridomato artista ebbe col rimpianto re Luigi II di Baviera. Il re gli propose di andare a Monaco a darvi una delle solite rappresentazioni private davanti a lui solo.

Rossi rispose: « Volentieri recitarei gratuitamente davanti a un milione di spettatori; ma non mai, nemmeno per un milione, davanti a un uomo solo. »

★ **Onoranze al martire De Giosa.** — Giorni or sono ebbe luogo a Bari le scoprimento delle lapidi apposte alla casa ove nacque ed a quella ove morì il compianto maestro De Giosa, con l'intervento delle autorità politiche ed amministrative, dell'onor. Petroni, della Società del Reduci, della Massoneria, del Comune, delle Società operaie e della cittadinanza.

Venne scoperta prima quella collocata nella casa ove morì, in via De Giosa e la cui iscrizione è dell'onorevole Bovio.

★ **Da Parigi a Milano pel Moncenisio.** — Non è l'annuncio di un nuovo viaggio di piacere, ma bensì quello di una interessante guida che fa parte della elegante collezione che va sotto il titolo di: *Europa Illustrata* e che è edita dai signori Orell Füssli e Comp. di Zurigo.

Molti dei nostri lettori conosceranno già i fascicoletti di questa raccolta, che si raccomandano per la nitidezza dei caratteri, per l'artisticità delle illustrazioni, pel buon gusto dell'edizione. Questo nuovo volume, che fa degno riscontro a quello dedicato alla strada del San Gottardo apparve un anno fa, illustra e serve di guida per chi percorre la ferrovia dalla capitale della Francia a Milano, passando per Torino.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (26)

ELENA

ROMANZO

DI

ANDREA THEURIET

— Ma questa non è una casa, è un chiostro! — aveva esclamato Elena la prima volta che aveva visitato il palazzo.

— Piacesse a Dio che così fosse! — aveva risposto madamigella Ortensia, sollevando il petto spianato e la magra testa di vergine cinquantenne; — è il più bell'elogio che voi possiate fare della casa di mio fratello.

Elena aveva aggrottato le sopracciglia, e fra sè aveva giurato che il vecchio edificio non meriterebbe più quel bell'elogio quando essa ne sarebbe la padrona; ma gli avvenimenti non le avevano permesso di eseguire gli immaginati abbellimenti, e nel 1873 la casa conservava ancora la medesima apparenza monastica.

Il vestibolo, ammattonato di quadrelli bianchi, aveva sempre le pareti nude colorite a guazzo, in cui s'apriva la gabbia della scala, coi gradini di pietra e ringhiera di ferro battuto, che saliva al piano superiore; alcuni portamantelli, due o tre ritratti di famiglia che si scrostavano, e un grande orologio in noce di legno intarsiato ornavano solamente quello spazioso e sonoro andito, all'estremità del quale una doppia invetriata lasciava scorgere i tassi del giardino. La sala conservava i suoi rivestimenti di legno bianco e oro, il suo lustro di cristallo faccettato ricoperto di garza, il pavimento intarsiato con sopravi un vecchio tappeto di Aubusson e la mobiliatura di stile Luigi XIV colla stoffa di *gros* di Tours e lo stesso compasso che pazientemente classicamente i finestroni con piccoli vetri trasversi cui veniva dal cortile una luce fredda e verdigna. Quattro ritratti da capo a piedi, rappresentanti dei La Roche-Elie in toga di consiglieri del Parlamento, occupavano le pareti. Il complesso era d'un'apparenza triste e gelida, anche quando enormi ceppi di faggi fiammeggiavano nel monumentale camino di marmo rosso. La sala da pranzo era selciata di quadrelle bianche e nere e rivestita di legno di noce verniciato. Di qua e di là del vano della stufa stavano massicci armadi di pero scolpito, mostrando dietro le invetriate delle porcellane antiche della China e pesanti argenterie del tempo del primo Impero; in faccia, spiccando sul fondo scuro dell'intavolato, due quadri religiosi che rappresentavano l'uno la morte di Santa Scolastica, l'altro l'eccidio degli Innocenti, facevano il bel servizio di togliere l'appetito al presidente Tiffeneau quando era invitato ai pranzi settimanali dei suo giovane successore.

I convivi del signor La Roche-Elie, del resto, erano quasi tutti personaggi gravi e maturi perfettamente intonati colla solenne decorazione di quella sala da pranzo. La prima fila veniva: i tre [illegible] della diocesi, il presidente Tiffeneau, l'abate Poulle, confessore di madamigella Ortensia, e quest'ultima finalmente, che lanciava occhiate acrimoniose verso Elena, quasi a rimprovero d'occupar lei il posto dove essa erasi seduta padrona per tanti anni; poi seguivano consiglieri generali di opinioni ortodosse, i componenti l'ufficio fiscale, i giudici e le mogli di tutti costoro. Quasi convitati, serviti da due domestici in giubba e guanti di cotone bianco, mangiavano compostamente, cerimoniosamente, discorrendo di argomenti politici e religiosi, mentre la signora di La Roche-Elie soffocava irresistibili sbadigli dietro il tovagliolo. Dopo pranzo si ripassava processionalmente nel salone a prendervi il caffè, e gl'invitati della serie precedente sopraggiungevano verso le nove a giocarvi una partita al whist e fare la loro visita di digestione.

Il sabato, 6 gennaio, il ricevimento in casa La Roche-Elie fu straordinariamente animato. Anzi tutta era l'Epifania e questa solennità era stata festeggiata con un pranzo più succulento e più squisito del solito; poi, la sera, i famigliari e gli amici politici del presidente erano accorsi a recare i loro auguri di capo d'anno al padrone di casa e alla signora. — Il lustro del salone era acceso, e questa illuminazione eccezionale faceva spiccare di più palese la regolarità goliata del vasto ambiente, colle tavole pel whist rischiarate da candele sormontate da ventole verdi e i vasi da fiori ornati di piante dai fogliame metallico e duro, poichè i fiori erano esclusi, colpevoli com'erano di dar l'emicrania a madamigella Ortensia.

Gli abiti neri, e fra loro qualche cotta pretina, erano in maggioranza; tutti quei personaggi dalla faccia rossa, dalle maniere assegnate e cortesi, dall'occhio furbo sotto un'apparenza di bonarietà, avevano un aspetto un po' torpido e la facondia pesantella. Alcune signore, poco fornite di attrattive, sciorinavano nelle poltrone le rigide pieghe e i colori accesi delle loro vesti ben bene accollate. Elena sola, in mezzo a quei frutti già avvizziti, brillava colla splendida freschezza de' suoi ventidue anni. Bianca, elegante, snella, smagliante, portava un abito nero dal corsaletto scollacciato a punta dinanzi e di dietro, ciò che le attirava gli sguardi copertamente ammiratori degli uomini e scandolezzava profondamente la sua cognata.

Quest'ultima, assottigliata, emaciata, ingrecilita sotto il suo corpetto spianato, vi dava l'immagine d'un fiore disseccato da tempo fra le pagine di un libro. Malg

Il volume, che si compone di 184 pagine e conta 78 bellissime incisioni disegnate dal signor Weber, non costa che lire 2.

Dirigersi dai nostri principali librai.

Per beneficenza. — A coloro a cui la beneficenza non stende mai invano la sua mano, noi annunziamo oggi che un pensiero ben gentile, quello dell'egregio archeologo autore degli *Scavi di Cipro* e autore di quel *Salammbò* che tanto destò rumore nel campo degli archeologi stranieri, ma pubblicando un suo romanzo: *L'Ascensario*, a scopo solo di beneficenza, perchè l'introito totale del volume, che costerà L. 4, andrà a favore dei *Veterani e delle famiglie dei veterani che pugnarono per l'indipendenza italiana*.

Coloro adunque che intendono concorrere a questa opera santa non hanno che a rivolgersi alla tipografia De Rossi, in via Bogino, 12, Torino.

I promossi all'esame di licenza ginnasiale. — Diamo l'elenco degli alunni dei nostri Licei pubblici e privati promossi all'esame di licenza ginnasiale.

Ginnasio Massimo d'Azeglio. — In questo Ginnasio erano quest'anno 50 candidati per la licenza; dei quali 37 vennero respinti e 22 promossi.

Bocca Pietro, da Alessandria — Bovero Alfonso, da Pesaro Torinese — Calandra Antonio, da Piacenza — Canuto Antonio, da Torino — Levi Costantino, da Torino — Long Celestino, da Torino — Marial Ottorino, da Susa — Mazzio Paolo, da Novara — Michel Luigi, da Torino — Pall'asetto Alfonso, da Torino — Pignone Vittorio, da Palermo — Revelli Paolo, da Torino — Sartirana Luigi, da Alessandria — Scassano Carlo, da Serravalle — Seeffer Domenico, da Torino — Zorgnotti Domenico, da Torino — Fara Guido, da Caorgnà — Fontana Carlo, da Borgomasino — Tosio Giovanni, da Bra — Valsuani Giovanni, da Torino — Barolia Innocenzo, da Ovigito — Musso Luigi, da Sessant'Asti.

R. Ginnasio Cavour. — Aspiranti alla licenza alunni pubblici 86; approvati 16:

Arallani Andrea, da Agliano — Astorri Carlo, da Borgonovo Vallidona — Barberi Carlo, da Montebelli — Buriceo Giulio, da Torino — Brezzi Claudio, da Torino — Burzio Giuseppe, da Torino — Busala Ettore, da Torino — Doglietti Giuseppe, da Vezzano — Finzi Angelo, da Busseto — Gernier Aristide, da Chiomonte — Garela Ernesto, da Aosta — Lanza Ulisse, da Iglesias — Lazzarini Carlo, da Torino — Mariani Emilio, da Torino — Moreno Gustavo, da Sassuolo — Pezzi Ettore, da Alessandria — Scribanis Amedeo, da Torino — Sincero Candido, da Torino.

Alunni privati 35, approvati 10.

R. Ginnasio Cesare Balbo. — Approvati: Gilardi Luigi, da Villafranca d'Asti — Lobina Desio, di Alessandria — Meynier Emilio, di Torino — Perotti Enrico, di Castagneto — Pola Giovanni, di Rivara.

Dei provenienti da scuole diverse ottennero la licenza i seguenti: Marocco Agostino, di Valfenera — Mori Ubaldini Alberti Mario, di Firenze — Sappino Felice, di Torino — Sibille Luciano, di Parigi — Fornari Enrico, di Orsara-Alessandria — Molza Luigi, di Modena — Filippa Edoardo, di Collegno — Floris Michelangelo, di Siena — Boeris Carlo Alberto, di Castiglione.

Buscalioni Pietro, da Trino — Carrega Antonio, da Riva Ligure — Cordiglia Giusto, da Coconato — Galeazzo Ottavio, da Aosta — Gambaro Giustino, da Genova — Gambaro Tito, da Genova — Guarino Edoardo, da Cairo d'Egitto — Parato Lorenzo, da Genova — Ricotto Martino da Alles Superiore — Valsania Domenico, da San Damiano.

R. Ginnasio Gioberti. — Inscritti 53, dei quali 15 del Ginnasio stesso e 34 *privati ati*, cioè provenienti da altri Istituti o da scuole private.

Dei 19 che frequentarono l'ultimo corso del Ginnasio Gioberti, 11 vennero licenziati. Eccone i nomi: Faletti Ettore, da Casello Torinese — Fea Carlo, da Lerzago — Gallesani Ignazio, da Torino — Levy Federico, da Torino — Maisano Federico, da Torino — Marietti Giovanni, da Torino — Olivetti Alberto, da Torino — Pissorno Alberto, da Montelupo Fiorentino — Sorisio Carlo, da Novara — Segiaro Carlo, da Torino — Vaudano Terenzio, da Torino.

Dei 34 privatisti vennero promossi tre soli: stock Arnaldi Di Balme Leonardo, da Vigone — Beltrami Andrea, da Omegna — Franzone Paolo, da Ivrea.

CRONACA

Giovedì, 22 luglio

Arrivo di principi. — Ieri sera fecero ritorno da Genova, dove si erano recati per la festa d'inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele, il principe Tommaso e la principessa Isabella.

Erano ad attenderli alla stazione il perfetto conte Lovera di Maria, il questore ed altri personaggi.

Per la festa di Villastellone. — La Direzione delle ferrovie Mediterranee ha concesso che in occasione della festa di Sant'Anna, che avrà luogo a Villastellone, i biglietti di andata e ritorno distribuiti per questo Comune nei giorni 24, 25, 26 e 27 siano valevoli pel ritorno fino al secondo treno di mercoledì, 28 corrente.

Per l'Arsenale di Torino. — Uno degli ufficiali più imponenti di Torino, per quanto si possa trovare qualche appunto per lo stile un po' barocco, certo l'Arsenale di Torino. Questo immenso fabbricato, fatto incominciare da re Carlo Emanuele II nel 59, riformato poi con nuovo disegno dell'architetto Vincenzo nell'anno 1736 e continuato dal 1760 vari architetti sotto i diversi re di Casa Savoia regnanti, non ha raggiunto ancora il suo completo definitivo.

Dall'angolo di via Arcivescovado ad Arsenale, ad esempio, i lettori possono vedere ancora un'antica si brutta costruzione che non ha nulla a che fare l'architettura del palazzo.

Questo fabbricato, che figura un intruso fra le ali del palazzo, le quali pare tendano da più a secolo a congiungersi, si apre il vasto portone dà accesso agli uffizi dell'Arsenale e che lascia gere in parte il bellissimo cortile quadrato in-

ora la grave porta si aprono ancora vasto ed largo fabbricato da cinque da cui si scorgono inverite travature del tetto, come sotto l'arco si ra il cortile e grezzo solaio che ricorda il modo costruire dei nostri antichi.

Il fabbricato si prolunga verso [illegible]

del fabbricato che ritorna ad ergersi maestosa e austera nelle sue linee severe.

Ora questa parte sparirà di fabbricato, questo mostro architettonico, sia per scomparire.

L'autorità militare ha disposto pel completamento architettonico dell'Arsenale in quell'angolo, secondo il disegno del Re Vincenti, che è quello dell'intiero fabbricato.

Le opere di abbattimento del fabbricato ora esistente e di ricostruzione del fabbricato saranno incominciate fra pochi giorni. Ne è appaltatrice l'impresa Perino.

La spesa ammonterà a 350,000 lire circa.

Deputazione provinciale. — La Deputazione provinciale, nella seduta pubblica che avrà luogo il 5 prossimo agosto, a mezzodì, nella sala delle adunanze del Consiglio provinciale, procederà alla verifica delle operazioni elettorali seguite per la rinnovazione dei consiglieri provinciali scaduti, decaduti e dimissionari, ed alla proclamazione degli eletti nei Circoli composti dai seguenti mandamenti.

Torino: Mandamenti di Borgonuovo, Dora, Moncalieri, Po; Moncalieri, Chieri e Riva di Chieri, Pianezza, Venaria Reale e Caselle, Rivara e Rivarolo, Aosta e Morgex, Ausiglie e Borgomasino, None e Cumiana, Perrero e Perosa e Fenestrelle, Susa, Oulx e Cesana.

L'ufficio succursale di Posta alla stazione di Porta Nuova. — Finalmente le esigenze aumentate del quartiere di Porta Nuova — che è diventato uno dei più attivi e popolosi — hanno avuto la loro soddisfazione. È scomparso l'angusto bugigattolo postale (stazione, tale arrivi), dove, per imporre un pacco o una lettera, pel limitato numero di impiegati, bisognava fare la coda come nelle feste da ballo. E gli è stato sostituito un ufficio ammodo, sufficientemente grande e aerato, a cui si accede per due porte aperte sotto il portichetto della facciata della stazione e precisamente nel punto in cui si trovavano prima le cassette. Queste ora sono state trasportate sotto la tettoia dal lato degli arrivi.

Il nuovo ufficio presenta al pubblico cinque sportelli convenientemente aperti; due per le lettere, uno pei pacchi, uno pei vaglia e uno pei libretti di risparmio.

Anche l'ufficio postale di via Garibaldi, tra le vie Sant'Agostino e San Dalmazzo, è stato ristaurato ed abbellito in modo veramente degno, sia per lo spazio, come per le comodità che offre.

Diamo lode alla Amministrazione delle Poste.

Pel Congresso delle Società militari in Napoli. — Dalla Società l'Esercito, di Torino, riceviamo:

« Si avvicinano i casi che intendono prendere parte al Congresso delle Società militari che si terrà in Napoli il 1° prossimo ottobre, di recarsi alla sede sociale non più tardi del 29 corrente luglio per la necessaria adesione e fare il versamento delle L. 3 prescritte dalla Circolare.

« Nel contempo si partecipa ai soci che la Società ferroviaria hanno accordata la riduzione del 75 0/0 sui prezzi normali dei biglietti, estendendo la loro validità dal 25 settembre al 15 ottobre con facoltà di uno o due fermate alle stazioni intermedie a seconda delle distanze.

« La spesa del viaggio, in 1ª classe per l'andata e ritorno, è di L. 37 circa.

« Il benemerito Comitato di Napoli ha ottenuto che i congressisti possano visitare senza costo di spesa tutto quanto havvi di più notevole nella grandiosa città. »

Per l'Ospedaletto infantile. — Riceviamo:

« Con recente deliberazione, il benemerito Consiglio direttivo delle Opere Pie di San Paolo elargiva la cospicua somma di L. 1000 alla nostra Opera pia.

« Sin dalla fondazione dell'Ospedaletto, l'Opera pia di San Paolo si fu larga e liberale di benefici e di protezione.

« Lo stesso sapiglioso di potere, a mezzo del Consiglio e dell'Associazione dell'Ospedaletto, testimoniare pubblicamente la nostra profonda e imperitura riconoscenza.

« *Il presidente:* S. Lanza. »

Atto d'onestà. — L'ingegnere Alessandro Malvano, molto sordo suo, trovandosi al *Caffè Ligure*, ebbe a perdere un anello con brillante di non indifferente valore.

Avvertitone il proprietario, malgrado le più accurate ricerche non fu possibile ritrovarlo subito, ed essendo andato fra la ghiaia del cortiletto (ove il *Caffè Ligure* tiene il scudetto delle cose) già il proprietario lo ritenevo definitivamente perduto.

In questi giorni l'ingegnere Malvano fu gentilmente avvisato che, dopo tanto tempo, il brillante era stato da un garzone ritrovato, e difatti gli venne scrupolosamente rimesso.

Tal fatto torna grandemente ad onore della gentilezza del proprietario di quel caffè e dell'onestà del personale di servizio.

Un biglietto da L. 100. — Chi avesse smarrito nei primi giorni di questa settimana un biglietto da L. 100 francesi, potrà chiederlo presso il portinaio della casa n. 9, via Ospedale, dando le opportune indicazioni.

Morto nel proprio letto. — Il cav. Gustavo Antonielli di Castiglione, d'anni 63, abitante nella via della Rocca, n. 49, piano 1°, venne ieri mattina, verso le ore 9, trovato cadavere nel proprio letto.

Un domestico del cavaliere era solito andare ogni giorno a quell'ora ad assestargli la camera, e ieri mattina avendo trovato l'uscio chiuso al di dentro, cominciò a concepire qualche sospetto di disgrazia, perchè sapeva il padrone soggetto ad attacchi di epilessia.

Corse quindi a mano a penetrò nella camera da una finestra.

Il povero cavaliere, come si è detto, era morto. L'autorità procedette agli incombenti di legge.

Colpito da alcune lastre di ferro. — Certo Liberio Francesco, d'anni 41, imballatore in un magazzino di ferramenta nella via San Quintino, si lasciò cadere addosso alcune lastre di ferro e riportò frattura alla gamba destra.

Alcuni suoi compagni ed una guardia urbana, con vettura pubblica, lo fecero portare all'Ospedale di San Giovanni.

Scoppio di materie esplodenti. — Verso il tocco di ieri, certo Carpignano Ignazio, di anni 15, garzone panettiere presso la signora Uccello Clotilde, sul corso Duca di Genova, n. 10, mentre era intento a fabbricare dei piccoli razzi in un sotterraneo della casa, si accorse improvvisamente le materie esplodenti ed il povero giovane n'ebbe gravi scottature al viso, al petto, alle braccia ed alle mani.

Una guardia urbana lo fece trasportare all'Ospedale di S. Giovanni dove fu ricoverato.

Per smuovere una scala. — Il muratore De Bernardi Marco, d'anni 35, mentre spingeva [illegible] gli occhi e arrossendo ad ogni istante.

Sarebbe stato difficile riconoscere in quel momento in quell'individuo timido e sgraziato l'ardito giovane che aveva in quella notte diretto tanto abilmente la difficile impresa, mostrando un'energia, una prontezza, un'agilità sorprendenti, lottando contro formidabili avversari e correndo sui tetti colla rivoltella alla mano per assicurare la salvezza di Giorgio.

— Ah! — disse Giovanna stringendo il fratello nelle braccia; — ora non mi lo prenderanno più, a meno che non m'uccidano!

— Non avete più nulla a temere, signorina, — rispose Bidache. — Quella banda pericolosa, grazie a Dio, è ormai dispersa. Vi resta il capo solo, privo dei compagni che lo assecondavano con tanta abilità e audacia. E non tarderà a cadere, egli pure, nelle nostre mani!

— Fosse vero! — ribattè Giovanna. — Fin tanto che quel miserabile vivrà e sarà libero, sentirò sempre minacciata la mia vita e quella di Giorgio!

— Ebbene, cercheremo di liberarvi anche di quella peste, — disse semplicemente Bidache; — venite con me, signor O'Keddy?

— Sicuro che vengo, — rispose allegramente Patrick, alzandosi; — con voi andrei ora in capo al mondo. Dove mi conducete?

— Non tanto lontano — disse Bidache sorridendo dolcemente. — Prima di tutto al *boulevard* della Chapelle, all'ufficio di Questura, dove voglio [illegible] per Lorient.

— Per Lorient? — domandò Patrick, allargando gli occhi meravigliati. — E a che fare?

— Ve lo dirò strada facendo. Venite; non abbiamo tempo da perdere.

XIV.

Il palazzo abitato dal signor di Valladerès e sua madre era posto all'entrata del viale di Vincennes. Esso componevasi di un pianterreno molto elevato e di un altro piano. Il pianterreno comprendeva grandi sale disposte in modo ammirevole pei ricevimenti.

I signori di Valladerès lo avevano acquistato con tutto il mobilio, due anni prima, da un gentiluomo russo che era stato obbligato a lasciar Parigi perchè rovinato.

Il sabato, tre febbraio, verso le undici di sera, sotto la volta del portone del palazzo entrava lentamente una lunga fila di carrozze, che, dopo aver lasciato sul tappeto rosso che conduceva allo scalone coperto di fiori eleganti signori dai vari e bizzarri costumi, uscivano per un'altra porta che metteva sul *boulevard* di Courcelles.

All'entrata d'una prima sala tappezzata in stoffa di color chiaro stava la marchesa Juana, bellissima nel suo costume nero di Caterina dei Medici, e riceveva con grazia i suoi invitati. Un po' più in là, il figlio di lei portava con elegante disinvoltura un costume di cavaliere tedesco del medioevo e accompagnava le signore nella gran sala da ballo.

ESTERO

VITA VIENNESE.

La principessa Pignatelli.

20 luglio.

(Bix) — Di questi giorni s'è letto su per i giornali la notizia che la principessa Gaetana Pignatelli di Cerchiara si produrrà fra breve in un concerto dal Prater come declamatrice di leoni. Finora non la conoscevamo che come cantatrice di canzonette, come cavallerizza e come mescitrice di vino in uno di quei luoghi di convegno notturno che forse alcuno de' vostri lettori conosce, almeno di fama. La storia di questa principessa napoletana è abbastanza curiosa ed abbastanza triste; l'ha narrata essa medesima in un seguito d'appendice dell'*Extranbiatt*. Anche a far grandi operazioni di forbici, mi resta quanto occorre per mettere malinconia. Uscita da una delle più antiche ed illustri famiglie dell'aristocrazia napoletana, figlia di un ambasciatore borbonico, avvezza alle pompe di Pietroburgo e di Parigi, si è ridotta oggi a dover con ogni mezzo far chiasso intorno al proprio nome, fosse di intimorire o stancare i parenti, quei ricchissimi Potsky, da cui non si sa nemmeno che cosa ne voglia. Quando si produsse la prima volta al *Café de la Scala*, nella capitale parigina, fu, come sapete, uno scandalo immenso; quando comparve a Vienna come appartenente ad una compagnia di *Volkssänger* (cantanti popolari), ci fu della compassione per lei; dacchè si trova all'*Eldorado*, non si può più provare per lei che un sentimento di ripugnanza. O dov'è, pur quanto scavezzacollo il marito suo, quel prussiano conte Piper, di cui ella dovrebbe portare il nome? È vivo? È morto? Che peccati ha essa sulla coscienza, perchè nemmeno la madre, ricchissima, nemmeno la sorella, arcimilionaria, la lavino da questo abbrutimento e da questa vergogna?

***

Voi sapete forse, pronto poco, che esiste una compagnia di *Volkssänger*; tre o quattro uomini e un paio di donne si riuniscono in società e si affittano sera per sera in questa o in quella birraria dei sobborghi. Il loro è un repertorio di canzonette viennesi, alcune salacche, altre spiritose, la maggior parte così scollacciate, così piene di sottintesi impudichi, da far salire il rossore alle gunancie di un carabiniere. E il resto poscia, e le parole almanco sono rese più chiare, a noi stessi riescirebbe comprenderli, dal modo di cantare, dai gesti che accompagnano la produzione vocale. Ce n'ha di questi *Volkssänger* e di questo *Volkssängerinnen* che parrebbero meritare una sorte migliore, per la voce che spiegano, per l'arte con cui s'adoperano, per la vena comica interpretativa di cui fanno prova; in fatto, non la meritano perchè, usciti dalla canzone, si trovan meno poveri d'acqua; n'han dato esempio alcuni con un passaggio infelice all'operetta. Ad una di questa Compagnie la principessa Pignatelli di Cerchiara detta il proprio nome, dopo una rapida apparizione all'*Orpheum*; con ella passò da un *Brettl* a un altro di birraria, fino ad arrivare in quel sobborgo di Lerchenfeld in cui aristocrazia e aristocrazia di cocchieri da piazza. Avrà tentato di prodursi come cavallerizza, e, vestita di maglie, si presterà agli esercizi e a dorso nudo; ma il pingue corpo rifiutavasi ad ogni agilità di movimenti, e dovette ritirarsi dopo aver avuto la soddisfazione di veder il nome della sua famiglia su' cartelloni di un circo equestre di dodicesima classe in Galizia. Ora è all'*Eldorado*; si dice anzi che sia fidanzata col proprietario del locale, dacchè ritiene di non aver più obblighi di moglie verso il conte Piper.

***

Come pei titoli bancari ed industriali, pei grani e per le sete, così ci sono a Vienna delle « Borse » anche per la carne umana. V'hanno, intendo, nelle in cui alle notte, dalle 9 alle 3, si raccolgono a dozzine le disgraziate che fanno commercio di sè medesime. Il *Lyra*, il *Geronka*, lo *Hobigar*, lo *Herrelaun* godono, sotto quest'ultimo rapporto, di fama particolare. In altri, la cosa è mascherata; il « genere » è costituito dalle *süssen wiblichen Badienung*, vale a dire che si è serviti da *Kellnerinnen*, invece che da *Kellner*. Federico Schiller presta senza sapere il proprio nome ad uno di questi caffè; una volta le [illegible] costumi, e allo *Schiller* avete oggi la compiacenza di vedervi servire da Sor di ragazze in abito nero, le braccia e il petto fatto trasparire attraverso alla trina. Dove è proprio il « genere » genuino che tiene congresso, voi non sapete neppure che siano già compagnia, e compagnie che, quando è modesta, chiede solamente da bere, e vi lava di sotto un *the*, e una misera bottiglia di vino con una grazia di spontaneità discutibile. Nei locali del tipo dello *Schiller*, invece, è la *Kellnerin* stessa che prova o una punta d'appetito o un brucior di sete, e vi chiede se siete così gentili da lasciarle ordinare, a vostro conto, una consumazione; il meno che vi domandi è un paio di sigarette. E « devono » far così, e tentare di mangiare se anche non hanno fame o di bere se pur non hanno sete; « devono » perchè il buono di quel che guadagnano è costituito da un tanto per cento sulle consumazioni che ordinano al banco.

***

L'*Eldorado* è una scala, non un solo gradino, più basso. In un ampio sotterraneo, al centro della città, vi hanno due grandi sale da ballo, poi un altro spazio fra cui è un piccolo paleoscenico. Da questo paleoscenico ho veduto la principessa Pignatelli di Cerchiara farsi innanzi, scollata per quanto è permesso, e cantare: *Addio, mia bella Napoli*, e *Si vous n'avez rien à me dire*, e una canzonetta tedesca. La grassa persona costretta in un abito di raso celeste chiaro, mi promise, alla prima, un senso di ridicolo; ma le carni bisunte mancano di freschezza, e gli occhi, veri occhi napoletani, mandano bagliori degni del Vesuvio. Sul petto la sfolgorava la corona di principessa appena e un mucchio di velluto bianco; i polsi avevano tre o quattro braccialetti sfavillanti di rubini, diamanti e smeraldi, e da quattro dita, almeno, della destra mandavano raggi scultori anelli ricchissimi. Non ha più voce, Sua Grazia, ma il modo di stentare tradisce una eletta intelligenza ed una buona educazione musicale. Non so a che la Pignatelli pensasse cantando quell'*Addio, mia bella Napoli*, che dovrebbe parlar così pieno di rimpianti ad un cuore non del tutto indurito; forse pensava a qualche amico, il quale se ne stava guardandola da un lato del palcoscenico, verso cui essa gettava occhiate e sorrisi. A me, faceva ancora compassione; e come italiano, provai un senso di vergogna, perchè è italiana questa principessa napoletana e abbastanza ricca ed abbastanza triste; l'ha narrata essa medesima in un seguito d'appendice dell'*Extranbiatt*. Anche a far grandi operazioni di forbici, mi resta quanto occorre per mettere malinconia. Uscita da una delle più antiche ed illustri famiglie dell'aristocrazia napoletana, figlia di un ambasciatore borbonico, avvezza alle pompe di Pietroburgo e di Parigi, si è ridotta oggi a dover con ogni mezzo far chiasso intorno al proprio nome, fosse di intimorire o stancare i parenti, quei ricchissimi Potsky, da cui non si sa nemmeno che cosa ne voglia. Quando si produsse la prima volta al *Café de la Scala*, nella capitale parigina, fu, come sapete, uno scandalo immenso; quando comparve a Vienna come appartenente ad una compagnia di *Volkssänger* (cantanti popolari), ci fu della compassione per lei; dacchè si trova all'*Eldorado*, non si può più provare per lei che un sentimento di ripugnanza. O dov'è, pur quanto scavezzacollo il marito suo, quel prussiano conte Piper, di cui ella dovrebbe portare il nome? È vivo? È morto? Che peccati ha essa sulla coscienza, perchè nemmeno la madre, ricchissima, nemmeno la sorella, arcimilionaria, la lavino da questo abbrutimento e da questa vergogna?

***

Voi sapete forse, pronto poco, che esiste una compagnia di *Volkssänger*; tre o quattro uomini e un paio di donne si riuniscono in società e si affittano sera per sera in questa o in quella birraria dei sobborghi. Il loro è un repertorio di canzonette viennesi, alcune salacche, altre spiritose, la maggior parte così scollacciate, così piene di sottintesi impudichi, da far salire il rossore alle gunancie di un carabiniere. E il resto poscia, e le parole almanco sono rese più chiare, a noi stessi riescirebbe comprenderli, dal modo di cantare, dai gesti che accompagnano la produzione vocale. Ce n'ha di questi *Volkssänger* e di questo *Volkssängerinnen* che parrebbero meritare una sorte migliore, per la voce che spiegano, per l'arte con cui s'adoperano, per la vena comica interpretativa di cui fanno prova; in fatto, non la meritano perchè, usciti dalla canzone, si trovan meno poveri d'acqua; n'han dato esempio alcuni con un passaggio infelice all'operetta. Ad una di questa Compagnie la principessa Pignatelli di Cerchiara detta il proprio nome, dopo una rapida apparizione all'*Orpheum*; con ella passò da un *Brettl* a un altro di birraria, fino ad arrivare in quel sobborgo di Lerchenfeld in cui aristocrazia e aristocrazia di cocchieri da piazza. Avrà tentato di prodursi come cavallerizza, e, vestita di maglie, si presterà agli esercizi e a dorso nudo; ma il pingue corpo rifiutavasi ad ogni agilità di movimenti, e dovette ritirarsi dopo aver avuto la soddisfazione di veder il nome della sua famiglia su' cartelloni di un circo equestre di dodicesima classe in Galizia. Ora è all'*Eldorado*; si dice anzi che sia fidanzata col proprietario del locale, dacchè ritiene di non aver più obblighi di moglie verso il conte Piper.

***

Come pei titoli bancari ed industriali, pei grani e per le sete, così ci sono a Vienna delle « Borse » anche per la carne umana. V'hanno, intendo, nelle in cui alle notte, dalle 9 alle 3, si raccolgono a dozzine le disgraziate che fanno commercio di sè medesime. Il *Lyra*, il *Geronka*, lo *Hobigar*, lo *Herrelaun* godono, sotto quest'ultimo rapporto, di fama particolare. In altri, la cosa è mascherata; il « genere » è costituito dalle *süssen wiblichen Badienung*, vale a dire che si è serviti da *Kellnerinnen*, invece che da *Kellner*. Federico Schiller presta senza sapere il proprio nome ad uno di questi caffè; una volta le [illegible] costumi, e allo *Schiller* avete oggi la compiacenza di vedervi servire da Sor di ragazze in abito nero, le braccia e il petto fatto trasparire attraverso alla trina. Dove è proprio il « genere » genuino che tiene congresso, voi non sapete neppure che siano già compagnia, e compagnia che, quando è modesta, chiede solamente da bere, e vi lava di sotto un *the*, e una misera bottiglia di vino con una grazia di spontaneità discutibile. Nei locali del tipo dello *Schiller*, invece, è la *Kellnerin* stessa che prova o una punta d'appetito o un brucior di sete, e vi chiede se siete così gentili da lasciarle ordinare, a vostro conto, una consumazione; il meno che vi domandi è un paio di sigarette. E « devono » far così, e tentare di mangiare se anche non hanno fame o di bere se pur non hanno sete; « devono » perchè il buono di quel che guadagnano è costituito da un tanto per cento sulle consumazioni che ordinano al banco.

***

L'*Eldorado* è una scala, non un solo gradino, più basso. In un ampio sotterraneo, al centro della città, vi hanno due grandi sale da ballo, poi un altro spazio fra cui è un piccolo paleoscenico. Da questo paleoscenico ho veduto la principessa Pignatelli di Cerchiara farsi innanzi, scollata per quanto è permesso, e cantare: *Addio, mia bella Napoli*, e *Si vous n'avez rien à me dire*, e una canzonetta tedesca. La grassa persona costretta in un abito di raso celeste chiaro, mi promise, alla prima, un senso di ridicolo; ma le carni bisunte mancano di freschezza, e gli occhi, veri occhi napoletani, mandano bagliori degni del Vesuvio. Sul petto la sfolgorava la corona di principessa appena e un mucchio di velluto bianco; i polsi avevano tre o quattro braccialetti sfavillanti di rubini, diamanti e smeraldi, e da quattro dita, almeno, della destra mandavano raggi scultori anelli ricchissimi. Non ha più voce, Sua Grazia, ma il modo di stentare tradisce una eletta intelligenza ed una buona educazione musicale. Non so a che la Pignatelli pensasse cantando quell'*Addio, mia bella Napoli*, che dovrebbe parlar così pieno di rimpianti ad un cuore non del tutto indurito; forse pensava a qualche amico, il quale se ne stava guardandola da un lato del palcoscenico, verso cui essa gettava occhiate e sorrisi. A me, faceva ancora compassione; e come italiano, provai un senso di vergogna, perchè è italiana questa principessa napoletana, ed è italiana un'altra signora, marchesa Pennoni, che, attratta dall'esempio, si è messa per la medesima china.

***

Finita la produzione vocale, Sua Grazia scendeva a banchetto col proprietario dello stabilimento, col medico di « quelle dame », « figlia » nessa di vecchio impellitente, conosciuta per tutta Vienna. Dopo il banchetto, la principessa girata per le sale a offrir *Champagne* o *Bordeaux* o *Sherry* o *Porto* e non so che altri miscugli. Intanto, a scambio, una orchestrice, una di « professori » e l'altra di ragazze, suonavano *walzer* e *mazurke*, e le orizzontali di bassa sfera, cui l'*Eldorado* è destinato come ritrovo a conchiusione di affari, si lasciavano rapire nei vortici della danza da qualche marito o dall'inevitabile *Strigi*. Se non lo sapete, lo *Strigi* è a Vienna quello che l'*Alphonse* a Parigi; ama, come crede o come può, per farsi mantenere ed empire il borsellino e dare in cambio, se la raccolta non è buona, pugni e schiaffi. Di questa gente maschile e femminile, è, anzi, *devoir* essere, composto il pubblico dell'*Eldorado*, e fra questa gente la signora di cui vi parlo ha portato un nome illustre, o, se meglio vi piace, il nome di sua padre, di sua madre, della sua sorella, dei suoi figli. E per disgrazia è un nome italiano!

TELEGRAMMI ESTERI

Londra, 20 (Ag. Stef.). — Il *Times* ha da Pekino in data 17 luglio: La flotta russa minaccia il porto di Lazareff, sotto pretesto dell'occupazione inglese del porto di Hamilton. La flotta cinese, comandata dal vice-ammiraglio Lang, si reca a Vladivostock.

Parigi, 20 (Ag. Stef.). — Il *Journal des Débats* scrive: Il decreto comparso stamane nel *Journal Officiel* circa i diritti pelle navi italiane solleverà una viva discussione nel Consiglio dei ministri. Lockroy e Sadi-Carnot, che lo firmarono, furono precisamente quelli che lo hanno più energicamente combattuto, facendo osservare che la Francia non doveva usare rappresaglie verso l'Italia. Acconsentirono di apporvi le loro firme, soltanto dopochè il Consiglio approvò il decreto a maggioranza.

Londra, 21 (Ag. Stef.). — La regina, dietro consiglio di Gladstone, chiamerà oggi Salisbury.

Il *Times* prevede molte difficoltà di formare il Gabinetto.

Il *Daily News* dichiara che Gladstone resterà capo dell'opposizione.

Cadice, 19 (Ag. Stef.). — Il piroscafo *Umberto I* della Navigazione Italiana diretto alla Plata giunse qui oggi.

Penang, 20 (Ag. Stef.). — Il piroscafo *Massilia* della Navigazione Italiana diretto a Hong-Kong ha proseguito oggi da questo porto.

Belgrado, 21 (Ag. Stef.). — Giorgio Pantovitz fu eletto presidente della Scupcina. 23 elezioni vennero annullate.

Marsiglia, 21 (Ag. Stef.). — Grazie alla mirare energiche delle autorità, ieri sera non avvenne alcun grave disordine, però si procedette a circa 150 arresti, parte per grida mentre la Polizia faceva sgombrare le strade, e parte perchè non si dispersero dopo le tre intimazioni. Verso l'una antimeridiana la calma era completamente ristabilita.

New-York, 21 (Ag. Stef.). — Ieri ebbe luogo una riunione della colonia italiana a Tam-

Sofia, 21 (Ag. Stef.). — Dopo due giorni di viva discussione pella ferrovia Rustchuc-Varna, fu rinviato il progetto alla Commissione finanziaria. Il Ministero ebbe un solo voto di maggioranza. L'Opposizione si è ritirata dalla Camera. Credesi che questo voto rimuova il pericolo di una crisi ministeriale.

Parigi, 21 (Ag. Stef.). — La polveriera Saint-Médard presso Bordeaux esplose. Nessuna vittima.

Ultimi telegrammi dicono che la tranquillità regna al Tonkin. Alcuni atti di ribellione sono stati repressi prontamente.

LUIGI ROUX, Direttore.
BELLINO GIUSEPPE, gerente.

SPETTACOLI — Giovedì, 22 luglio.

ALFIERI, ore 8 1/2. — *Donna Juanita*, operetta.
BALBO, ore 8 3/4. — *Il fratello d'armi*, dramma — *Un chiodo nella serratura*, farsa.
ARENA, ore 8 3/4. — *Keen*, commedia.
GIARDINO ROMANO. — Questa sera rappresentazione della nuova operetta in 3 atti: *Il Podestà di Bergamo*.

STATO CIVILE. — Torino, 21 luglio 1886.
NASCITE 16: dei maschi 7, femmine 9.
MATRIMONI. — Bottalino Giacomo con Pavesio Lucia
MORTI. — Albano Gio. d'anni 19, di Torino, falegname.
Marchiaro Giuseppe, id. 60, di Casale, bronzatore.
Antonielli di Castiglione cav. Gustavo Stefano, id. 63, di Torino, possidente.
Bassone Caterina n. Povero, id. 48, di Cisterna d'Asti, sig. Liberi Giacomo, id. 73, di Torino, fabbricatore in ghisa.
Gianotto Pietro, id. 59, di Carvere, selciatore.
Più 7 minori d'anni 7.
Totale complessivo 13, di cui a domicilio 10, negli ospedali 3, non residenti in questo Comune 1.

Ferrovia Ivrea-Aosta.

Panorama esterno, a volo d'uccello, della VALLE D'AOSTA, disegnato dall'ing. Ferraris. *Album-Ricordo* con testo esplicativo. Prezzo L. 2.
Libreria F. Casanova (*Piazza Carignano*), *Torino*.

Guido alle Valli Alpine (Vedi Annunzio in quarta pagina). 2494

L'Istituto Ferraris via Roma, 63, rimane aperto nelle vacanze, e prepara la allievo maestro all'esame di riparazione. c 2558

Biella **Stabilimento Idroterapico** del **Piazzo**. Pensione tutto compreso da L. 7 a 10. 2549

Domani ultimo giorno

In forza del Decreto prefettizio in data del 10 luglio 1886, N. 17702, serie 1ª, presidenza del rappresentante del Sindaco di Genova, coll'intervento del Delegato governativo, nonchè del Delegato della Direzione generale del Regio Lotto,

Domenica 25 Luglio 1886

con tutte le formalità e cautele a norma di legge avrà luogo IRREVOCABILMENTE in Genova la 1ª estrazione della grande

LOTTERIA NAZIONALE

autorizzata con R. Decreto 28 ottobre 1885

3 estrazioni con 2395 premi

col primo premio di LIRE

100,000 ORO

Il 1° premio L. **100,000** corrisponde al peso di kil. **31,756** d'oro fino. — Il 2° premio di L. **40,000** corrisponde al peso di kil. **12,702** d'oro fino. — Il 3° e 4° premio di Lire **25,000** corrispondono al peso di kil. **7930** oro.

Distinta dei premi pagabili in marenghi d'oro

1	da	100,000	Fr. 100,000
1	»	40,000	» 40,000
2	»	25,000	» 50,000
1		5,000	» 5,000
2		2,500	» 5,000
4		1,000	» 4,000
4		500	» 2,000
80	»	100	» 8,000
2300	»	20	» 46,000

I biglietti, firmati dal Delegato governativo, bollati dalla Prefettura di Genova, si vendono

Lire UNA cadauno.

Sono pure in vendita gli ultimi 20 mila gruppi di 3 biglietti di 3 numeri per biglietto, i quali, presentando la favorevole combinazione dei numeri ripetuti nei tre colori, sono da preferirsi per la grande probabilità che hanno di vincere.

Ogni gruppo (con 3 numeri) costano Lire 6.

I biglietti sono di 3 colori: Bianchi, Rossi e Verdi. — Gli acquirenti dei biglietti di detti 3 colori, non vincendo nella prima estrazione, hanno sempre la possibilità di vincere nelle successive.

Ad ogni richiesta unire cent. 50 per la spesa d'inoltro. La vendita è aperta fino alle 3 pom. del 24 luglio.

In **Torino** i biglietti si vendono presso:
Ramella Carlo, via S. Tommaso, 12;
Fili Delaglio;
Fili Reutin, via Roma, 26;
Scribanis [illegible]

LA TRACCIA DI SANGUE

ROMANZO
DI
HENRY CAUVAIN

proprietà letteraria dell'editore Calmann Lévy di Parigi. Diritti di traduzione e di riproduzione riservati.

— Ah! grazie! grazie!... — ella disse con le lacrime agli occhi.

Non potè dir altro; ma nell'ardore della sua riconoscenza saltò al collo dei due giovani e li strinse teneramente. In verità che questa volta Bidache diveniva di tutti i colori. Cadde seduto su una sedia, confuso, commosso, con rossori la testa e scintilla davanti agli occhi.

Giovanna volle

Tricoteuses. Maglierie e calze su misura. — Via Garibaldi, 44. 2481

Avviso d'incanto.

Il sottoscritto **notaio** residente in Torino, **delegato dal Tribunale civile** di Torino, annunzia che alle ore 10 ant. del giorno **4 agosto 1886**, nel suo studio **via della Basilica, N. 1**, procederà all'incanto della **casa e terreno** compresi nel fallimento del signor **Baralis Giuseppe**, commerciante, fu **Antonio**, situati in **Torino**, sull'angolo della **via Legnano** e del **corso Re Umberto**, divisi in 3 lotti, che saranno messi all'asta il 1° a L. **183,311**, il 2° a Lire **61,021**, il 3° a Lire **18 843** e moglio sono risulta dal relativo Bando in data d'oggi.

Torino, 4 luglio 1886.

2541 VACCARINO PIETRO, notaio.

Incanto volontario

di mobili, bronzi ed altri oggetti.

Domani, 23 corr. e successivi, in **via Garibaldi, n. 15, piano 2°**, si esperiranno in vendita vari **mobili** ed oggetti.

C 2423

Alloggio d'angolo di 7 camere con acqua potabile, dal portinaio via Belfiori, 14. C 2379

Appigionasi

in via **Consolata 7**, pel prossimo:

Locale di **10 camere** a pianterreno, due ingressi;

Alloggio di **5 camere** agli ammezzati.

Pel **1° ottobre** e anche prima:

Appartamento di **9** camere, sopraccarichi, piano nobile — Sottoterranei.

C 2462

Per campagna.

Casa con 12 camere mobiliate, giardino, frutteto cinto di muro, fermata di tramvia, d'**affittare** in **Volpiana Canavese**, divisibile in due.

Dirigersi alla farmacia del dott. BOGGIO, via Barbaroux, 15. 2 20

Per campagna.

Alloggio di **5** camere con cucina, decentemente mobiliate, in **Sant'Antonino di Susa**. — Recapito presso Farmacista.

C 2467

Bioglio (Biellese). Villa bene arredata d'affittare al presente, **10** camere da letto, salone, sala da pranzo, salotto, cucina. Locale riducibile a scuderia, se si desidera. — Prezzo mite di locazione.

Rivolgersi al *Caffè FIORIO*, portici di Po. C 2379

A Bordighera affittasi **elegante villino** in riva al mare, circondato da **giardino**, *per la stagione estiva*, comprese *cabine pei bagni, mobilio e doucheria.*

Scrivere alle iniziali **M 1618 T**, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, *TORINO.*

Da vendere o da affittare:

Villa di **10** camere mobiliate sui colli di Torino, in faccia a Carlotto, di giorni; **Palazzina** di **12** vani mobiliati, divisibile in due alloggi, in faccia al castello della Tesoriera.

Rivolgersi via Garibaldi, n. 17, piano 3°. C 2540

Palazzina mobiliata

18 camere e giardino cinto da muro, *da vendere o da* **Nichelino**, Torino alla stazione. — Recapito dir. MASSA sul posto, e recapito in **Torino**, via Carlo Alberto, n. 7, dal sig. MACCHIA PAOLO. C 2277

Forza motrice

con **vasto fabbricato** da vendere od *affittare* in territorio di **Mondovì**.

Scrivere alle iniziali **C 2284 T**, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, *TORINO.*

Cercasi

per S. Martino, nei dintorni del Vaticano, **un'abitazione** comoda di **6** o **8** camere, con qualche giornata di *prateria, scuderia e famiglia.*

Scrivere alle iniziali **H 2417 T**, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, *TORINO.*

Cercansi in ogni Comune *agenti* con molte relazioni. — Scrivere al N. 20 o 2564 T, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, *TORINO.*

Ricerca

per una fabbrica nel Canavese di una *donna o giovanetto*. Alla Direzione del magazzino. Condizioni essenziali: energia, robustezza. Stipendio **60** lire. — Scrivere con referenze al N. 22 o 2565, *Uff. di Pubbl.* **Haasenstein e Vogler**, *TORINO.*

Pianoforti ed Organi.

Vendita, noli, cambi. Prezzi modici. Via S. Balmazzo, 9, Torino. 2(2)

Pianoforte d'occasione a buon prezzo. Dal sig. VALLE, *via Mazzini*, 18. 243)

Inchiostri inglesi

scorrevolissimi

da scrivere e da copiare

di

H. C. Stephens

Premiato a 14 Esposizioni

con

Medaglia d'oro.

Depositari generali

Costa-Paissa-Olivori

TORINO

Piazza S. Carlo, 8

via S. Tommaso e Barbaroux.

3-2

AGLI AMATORI DEL BELLO

Occasione eccezionale

di buon mercato. — Oggetti di porcellana della China e del Giappone. Albergo del **Cavallo Grigio**, via Roma, *TORINO.* C 2000

Negozio di Biancheria

da vendere sotto i portici di Piazza Castello, *TORINO.* Per schiarimenti rivolgersi dal causidico **Giordano**, via Barbaroux, n. 31. C 2500

Sorbettiere

«La Celere»

d'ogni grandezza a prezzo del negozio casalingo di

Carlo Sigismund

via S. Teresa, 26,

Torino e Milano.

Polvere Enantica

composta con soli due grani per preparare un buon vino di famiglia, economico e garantito igienico. Dose per 50 litri L. 2 20, per 100 litri L. 4. Essa serve pure per ottenere da doppio prodotto dalle uve e vinacce. - Per pacco postale, aggiungere cmi 50 la tas.

Rivolgersi a SOAVE e C., via Bogino, 10. 7

TUTTE LE MACCHINE PER

MOLINI

DA GRANO

IMPIANTI COMPLETI DI MOLINI

con qualunque sistema di CILINDRI, DISMEMBRATORI O MACINE

Prodotti a Resa garantiti

Perfezione di lavoro

pari a quelle delle più rinomate Case estere

AMPLIAMENTI E TRASFORMAZIONI DI MOLINI

STABILIMENTO MECCANICO

TUTTO SPECIALE

della

DITTA GIUSEPPE BESANA

MILANO

GRANDIOSO DEPOSITO di Macchine e d'ogni Accessorio PER MOLINI.

Studio Tecnico: Via Torino, 51

SPEDISCE, RICEVUTA E GRATUITE CATALOGHI GRATIS.

20

2531

L. Caprile

costruisce in fabbrica di **pesi, pompe e macchine gassose** della ditta ***Deker e C.***, **via Bunlva, n. 6.** 513

Polveri da caccia.

Grande deposito delle migliori qualità nazionali, estere e di mina; **pallini, capsule**, ecc. Prezzi limitati ingrosso e dettaglio.

Valerio e Vigna succ. G. Capello

via Vanchiglia, 18, nel cortile. 2430

Laboratorio da legatore di libri. — 5, via Urbano Rattazzi, 5. 385

BAGNI di MARE

A Pegli Moltedo vendesi bella **villeggiatura** e **pulitissimi appartamenti mobiliati.**

Dirig. al sig. IPPOLITO GAVOTTI, **Pegli Moltedo.** C 216

Hôtel Previtali

LONDRA

14, 15, 16, 17, 18, Arundell Street Piccadilly Circus W.

Questo antico Albergo italiano, ben conosciuto dai viaggiatori, situato nel centro di Londra, **vicino ai teatri, almusei, alle gallerie**, ecc., ecc., venne riaperto, ingrandito e messo a nuovo alno del 1° aprile. Grandi saloni di ricevimento, di lettura e per pranzare. Stanze da bagno e da toeletta. Oltre a 50 camere ammobiliate, con tutto il comforto e lo esigenze dei tempi moderni.

Cucina di primo ordine, vini scelti nazionali ed esteri, interpreti a commissionnaires addetti all'Albergo. 1511

Servizio pronto e prezzi moderati.

F.lli MENTASTI, *proprietarii.*

TRANSPARENT CRYSTAL SOAP

Sapone trasparente cristallino invenzione e Specialità di

Wm RIEGER

Parigi — Francoforte s. M. — Londra

Fornitore della Casa Reale di Spagna.

Riconosciuto da tutto il mondo come il migliore, di perfettamente puro, raffinatissimo all'igiene della pelle, d'una schiuma abbondante, e la sua durata effetto incredibile. Sopra ogni pezzo è impresso il nome Rieger, badare a questo nella contraffazioni.

Vendibile nelle principali Profumerie e Farmacie.

14

Agginstamento e lavorazione di calze e maglierie d'ogni genere. — Via Mercanti, 22, piano 2°. C 2500

Specialità

L'AFFONDATORE

Bibita squisita, igienica, rinfrescante per la stagione estiva.

Raccomandata per le sue qualità aromatiche, stimolanti e digestive. Perfetto anticolerico. — Vendita in bottiglie o degustazione a bicchieri esclusivamente presso G. FORNERIS, confettiere, via Garibaldi, angolo via Perrone, *Torino.* C 2383

Rappresentante per la **Svizzera** desider. novità ed altri articoli correnti.

Offerte alle iniziali **H e 309 Q**, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler, Basilea.** 2377

Istitutrice

Una giovane che può dare le migliori referenze sulla sua educazione, moralità e carattere, patentata per le scuole superiori femminili, che conosce il francese ed è appassionatissima nel ricamo ed in altri lavori d'ago, desiderebbe collocarsi presso qualche buona famiglia.

Scrivere alle iniziali **C 2542 T**, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, *TORINO.*

Alexandersbad (Baviera) *nei Monti Fichtel.*

Stabilimento idroterapico, Bagni arsenicali e **villeggiatura, assolutamente immune** del cholera. Stazione: Mercato Redwitz. 410 **La Direzione del Bagni.**

Malattie della Pelle

Le Sole Vere

PILLOLE DEPURATIVE IODURATE

del D' GIBERT

Il più *inoffensivo* e più *piacevole*, il più *efficace* ed il più *economico* dei depurativi conosciuti.

Diffidare delle Contraffazioni, esigere sempre *le firme Gibert e Boullay*, e il bollo (stampato in turchino) *de Poverty Francaise.*

Parigi, Via ROUTISSY, DESLAURIERS Suc.e e nelle principali Farmacie e Droghierie.

Torino: G. ZUST, 2, via Roma

Ernie Cinto apparato **Rota**, Piazza Carlo Felice, N. 7, via Lagrange, n. 40, *TORINO.* Catalogo gratis. 23

GUIDE ALLE VALLI ALPINE. 2403

Da Torino a Lanzo e per le Valli della Stura: Guida descrittiva, storica ed industriale. Un vol. in-16, con 33 vignette ed una carta, L. **2. — Guida per le escursioni nelle Valli dell'Orco, di Soana e di Chiusella.** Un vol. in-16, con carta. L. **2 50. — Guide Illustré de la Vallée d'Aoste.** Un vol. in-12, avec 65 gravures, une carte. L. **5. — Guida pel villeggiante nel Biellese** (Stabilimenti idroterapici di Oropa, Graglia, Andorno e Biella). Si pubblicherà il **25 luglio.** Un vol. in-16, con 50 vedute ed una carta, L. **4. — In Valsesia:** Note di viaggio per Carlo Gallo. Un vol. in-18, con 30 v dute ed una carta, L. **4.**

Novità Letterarie e Scientifiche.

Libreria **F. CASANOVA** (piazza Carignano). **— Torino.**

R. Istituto Internazionale Italiano

COLLEGIO CONVITTO

con Scuola Commerciale governativa e Ginnasio pareggiato.

Col **15 luglio** sono aperte presso la **Direzione dell'Istituto**

via Saluzzo, n. 55

le **inscrizioni** alle suddetta scuola per alunni semi-convittori ed esterni. 2530

NUOVO STABILIMENTO *La Salute*

IN

ANDORNO (Biella) 2357

Diretto dal prof. ENRICO MORSELLI

Idroterapia ed elettroterapia per la cura speciale delle malattie nervose. — Stabilimento elegante e fornito di tutte le agiatezze.

Dirigersi al propr. FERDINANDO CORTE (Andorno-Biella).

FELTRI e CARTONI INCATRAMATI

PER TETTOIE

Copertura leggiere, durevoli ed economiche.

Feltro per fasciatura di bastimenti — **Feltri** asfaltici per fondamenta di case — **Feltro** di pelo per caldaie e condotte di vapore — **Feltro** bianco inodoro contro l'umidità — **Feltro** silicato, isolante, incombustibile.

Torino — F. CAMINATI, 9, via Arcivescovado — **Torino.**

RISTORANTI

del **MULETTO** *alla Madonna del Pilone* di **SASSI** *ai piedi della Furca e di Superga.*

I proprietari **Fratelli LUINO** avvertono la numerosa clientela che hanno riattivato il servizio estivo.

Colazioni, pranzi e cene a qualunque ora, grandiosi saloni, salottini, gabinetti separati. Vetture pronte negli Stabilimenti pel ritorno in città a qualunque ora della sera. Vini eccellenti da pasto ed in bottiglie.

Prezzi eccezionali. 2304

STABILIMENTO AEROTERAPICO di S. Ignazio

(VALLE DI LANZO) 2114

Posizione bellissima — **Acqua** ottima utilissima nei catarri del *ventricolo*, degli *intestini* e della *vescica.*

Cura lattea, Bagni, Docce, Aria compressa, ecc.

Dirig. al propr. dott. **MOLETTI**, in **Pessinetto Torinese.**

Ai sig. Proprietari di Macchine a vapore.

La Ditta Schwarzbach e Koechlin di Milano diramò una circolare, ove, per vantare la sua merce, tanto gettare la sprezzo su quella altrui, specialmente sul mio **Olio diamante** per la lubrificazione di **cilindri** di macchine a vapore.

Considero della circolare come il grido disperato di chi si vede svanire la succosa della lucrosa vendita d'una decantata merce, i cui compratori si diradano ogni giorno di più, e mi limito perciò a stidare i sunnominati di comprovare l'asserzione contenuta in detta circolare, che *io non sia in grado di mettere in campo alcuna conferma, che una rispettabilissima Ditta accolti e raccomandò l'Olio diamante come lubrificante per cilindri di macchine a vapore.* Ove i sunnominati non siano in grado di provare il loro assorto, pure che rendessero giustamente applicabile a loro stessi le qualifiche che essi, al fine della circolare da loro emanata, vorrebbero attribuire ai concorrenti.

Ai miei buoni clienti aggiungo che volentieri **tengo estensibile** a loro disposizione **lo scritto relativo al mio Olio diamante** *che riscosse dalla rispettabilissima Ditta alla quale si allude*, e che trovasi inserito in una mia circolare d'un anno fa (anzi non ho diramato recenti circolari, per arrivare al raccolto, vuol dire che i detentori dei vini si rifiutano di vendere se non a prezzi più alti.

TEODORO STRINNMANN.

2568

Torino, luglio 1886.

Compagnia Generale TRANSATLANTICA

Nuova linea mensile

Fra GENOVA, le ANTILLE e COLON

Il magnifico vapore di prima classe *della portata di tonnellate* **4000**

FERDINAND DE LESSEPS

Cap. BRILLOUIN

partirà da GENOVA l'8 agosto p. v. direttamente per

COLON toccando gli scali di NAPOLI, CADICE, TENERIFFA, FORT-DE-FRANCE, TRINIDAD, BARCELLONA (Venezuela), LA GUAYRA, CURACAO e SAVANILLA, accettando merci con polizze dirette pei Forti del CENTRO-AMERICA e PACIFICO.

Per imbarco merci e passeggieri rivolg. agli Agenti generali

FRATELLI CONDRAND 2284

Settoripa, 3 - *Genova* - Piazza Banchi, 17.

PILLOLE DISOPPILATIVE

di Sanità

contro la gonfiezza di ventre, stitichezza di corpo ed inappetenza; depurative del sangue, e infallibili contro il mal di fegato. — Scatola con istruzione **L. 1 20.**

Presso B. GIORDANO, farmacista di A. S. R. il duca d'Aosta, via Roma, 17, rimpetto all'Albergo del Gran Cairo, **Torino.** Coll'aumento di cent. **50** si spediscono franca 1849

Chi abbisogna di PARAFULMINI

secondo i più recenti sistemi, ed a prezzi ridotti da non temere concorrenza, si rivolga alla rinomata **Fabbrica di OROLOGI** pubblici e **Meccanica di precisione della Ditta P. GHIANDELLA e C., a San Pietro in Vincoli, Torino.** 1580

Gabinetto Medico-Magnetico

Il **Prof. FILIPPA CESARE**, calla sua chiaroveggente **Sonnambula**, continua da ben **35 anni** a dare consultazioni sopra qualunque malattia e curiosità in 1551

Via Roma, 27 rietro al Campanile di San Carlo **Torino.**

I MIGLIORI SAPONI MEDICINALI

conosciuti, ed i più economici sono quelli del *farmacista*

MAX FANTA in **Praga** *(Boemia)*

Altstädter Ring, N. 21.

Sapone ictiol	L. 1 50	Sapone al tiglio	L. 1 —
Sapone mercuriale	» 2 50	Sapone lenitivo	» 1 —
Sapone contro la gotta	» 2 —	Sapone d'erbe	» 1 —
Sapone di catrame	» 1 —	Sapone solforoso	» 1 —
Sapone id. alla glic.	» 1 —	Sapone alla vaselina	» 0 60
Sapone Benzolico	» 1 —	Sapone al tuorlo d'ovo	» 0 00

Sapone contro la gotta L. 2.

Vendita esclusiva per tutta l'Italia: **A. MANZONI e C.**, *Milano*, via della Sala, 16; *Roma*, via di Pietra, 91; *Napoli*, Palazzo Municipale. In **Torino**: presso *Turisco, Prato, Turia, Doggio, Foglino e C.; Pasquini, Ivrea.* 1294

Anticolerica

Soluzioni.

N. **1151** *(Sciarada).* Spacca-mesti.

N. **1152** *(Incastro).* Alce-al-i-no.

N. **1153** *(Sciarada dell'armerista).* Dolcroma.

Autori: Aroba Fanin, Toreador, Peppo la Zoro.

Solutori: Olandina, Alma, Satellite, Santa Polare, Giachetti, E. Odorio, Orco del Sud, Prestino, Fior di rubo, Rose, Corolla.

Altri 52 arrocano.

La serie lavori *Prestino*, che si prega dirigere potremo mandargli un premio.

Indovinate.

N. **1163 — Sciarada.**

Dal mal semico,
Poco di Dio,
E il primo mio.
Or manda in aria,
Or manda a fondo
L'altro secondo.
Ci fa d'Italia
Meridionale
E il mio *tutto*.

Fior d'Aosta.

N. **1164 — Indovinello.**

È così gentile, docile, d'argento,
Che vola avanti, che ingorda divora
Un liquido vario, che li bianca intorno,
E i segni che imprime a lor sesso presiosi,
Sebbene non sempre restano visibili.
Son utili all'uomo pensante, veramente;
E arrivo per talvolta che servono a niente.

Ada.

N. **1165 — Bizzarria.**

Se quella certa lettera
Se n'dor non vuole al piano,
Non la apprezzar la mano
Che si potrà lamentar.

Il Toreador.

Piccola Posta.

Cinciù, Fior di giaggiolo, Peppo la fave, Araba fenice, Vincenzo lo, Oh Ritol, Fontana di S. Orsola, Toreador, Apostolo delle Valle, Nin n° — Grazie infinite dei giuochi inviati.

Redodadero in fiore. — Grazie degli ottimi giuochi. Quando alla sua domanda, locopì già annunzi sono sempre assai i nostri tiranni, i nostri nemici... E dire che l'*Anticolerica* è, in fondo, anche il loro interesse! Oh! Ingratitudine!!

Nene. — Ci capiti volentieri ora la sua di 15, spediremo come desidera.

Sicilia anonime. — Faremo il possibile.

Tappezzerie in Carta Estere e Nazionali

UNICO DEPOSITO

della **MANIFATTURA MECCANICA SU PINA**

Piazza Carlo Felice, N. 7, Angolo Piazza Lagrange

Torino

Grande e variato assortimento a prezzi di Fabbrica

Controcamini, Trasparenti in Tela, Fini Legni e Marmi

TAPPEZZERIE DA CENT. 30 A L. 12 IL ROTOLO 2483

Centro Vaglia Postale di **Lire 5 50** *si spediscono in pacco postale* **Rotoli 12 e 4 di Bordo.**

PRÈ ST-DIDIER (Valle d'Aosta)

Grande Albergo dell'Universo

già della Rosa

RECENTEMENTE AMPLIATO E RIMESSO A NUOVO

Guido — Servizio di vetture, posta e telegrafo nell'Albergo stesso — **Tavola rotonda e ristorante — Prezzi moderati.**

2431 **ORSET ELISIO**, *proprietario.*

Olii marini - Preparati catrame - Saponi medicinali

Specialità estere e nazionali.

Iniezione Cottin

guarisce in 4 o 5 giorni gli scoli recenti e cronici, anche i più ribelli senza danno alcuno e senza rimedi interni. L. 5. — Spedizione franca a mezzo pacco postale.

NB. La vera **Cottin** vendesi solo alla Farmacia **TARICCO**, piazza S. Carlo, *Torino.* 2585

Sali naturali di mare per bagni

Oggetti di gomma - Polverizzatori - Inalatore Finzione.

PER BAGNI

Fabbrica di Bagni e Riscaldatori per la biancheria, con risaldo a gas, Sistema brevettato **Resegotti Lorenzo, premiato** all'Esposizione Nazionale di Torino.

Funziona in 30 minuti, consumazione garantita inferiore a 0,20. — Grande assortimento di articoli in metallo. — **RESEGOTTI LORENZO**, *Inventore e costruttore*, **via Garibaldi, 33, Torino.** 23-0

COGNACS FINS CHAMPAGNES

Marque Soleil.

Solo concessionario per **Torino**

2393

sig. Luigi Ansaldi, via Roma, 43.

KROMURI alla Vaniglia - ASSABESI al Cacao.

(Specialità pasticcieria raccomandate ai sigg. villeggianti per la sua conservazione sempre fresca: eleganti cassette in latta da 2 dozzine, L. 1 ; da 4, L. 1 90; da 8, L. 3 75. Fabbricante **Gabutti Pietro**, confetti via Po, 48. Depositi presso **Rostan**, piazza Castello, 19, corso V. E., 71; **Baglione**, via Roma, 25; **Carta**, via S. Tommaso, 15; **C. Manfredi**, via Finanze, 2; **Milano Carlo**, Confetteria del Viaggiatori, via Nizza, 7; **Morlondo** e **Gerigllo**, piazza S. Carlo, 6.

2702

I MIGLIORI

SAPONI MEDICINALI

conosciuti, ed i più economici sono quelli del *farmacista*

MAX FANTA in **Praga** *(Boemia)*

Altstädter Ring, N. 21.

Sapone ictiol	L. 1 50	Sapone al tiglio	L. 1 —
Sapone mercuriale	» 2 50	Sapone lenitivo	» 1 —
Sapone contro la gotta	» 2 —	Sapone d'erbe	» 1 —
Sapone di catrame	» 1 —	Sapone solforoso	» 1 —
Sapone id. alla glic.	» 1 —	Sapone alla vaselina	» 0 60
Sapone Benzolico	» 1 —	Sapone al tuorlo d'ovo	» 0 00

Sapone contro la gotta L. 2.

Vendita esclusiva per tutta l'Italia: **A. MANZONI e C.**, *Milano*, via della Sala, 16; *Roma*, via di Pietra, 91; *Napoli*, Palazzo Municipale. In **Torino**: presso *Turisco, Prato, Turia, Doggio, Foglino e C.; Pasquini, Ivrea.* 1294

METEOROLOGIA — *Osservatorio di Moncalieri.* — Torino — 19 luglio — *Ufficio centrale di Parigi.* Il barometro è sempre basso sull'ovest di Europa, ed è disceso di 8 mm. a Stornoway, 6 a Dunkerque e 2 a Brest.

Soffiano venti fortissimi di SSW a Valencia ove il mare è agitatissimo.

La bassa pressione si estendono al largo delle isole britanniche e nella Francia.

Il tempo è generalmente sereno sul Mediterraneo.

La temperatura è aumentata dovunque.

Italia — 19 luglio 1886 — *Ufficio centrale di Roma.* Nelle 24 ore barometro leggermente salito, cielo sereno, venti deboli variabili.

Temperatura sensibilmente aumentata al nord.

Stamane cielo bello dovunque, venti settentrionali freschi al sud, debolissimi al nord ed al centro, barometro a 763 mm. al nord, a 761 all'estremo sud-est.

Mare calmo.

TEMPERATURE *osservate in Europa alle ore:* 19 luglio.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Barcellona	+31.0	+17.9	Madrid	+36 2	+17.2
Biscaglia	+23.6	+13.0	Lisbona	+25.0	+18 0
Christiansund	+14 0	+ 9.2	Trieste	»	»
Copenaghen	+18 1	+11.0	Vienna	+26 5	+21.0
Valenza	+16.7	+12.2	Milano	+31.2	+20 4
Harmout	+20.6	+15.6	Torino	+27 9	+19 8
Bruxelles	+ 21.4	+21.1	Monzalfieri	+20 2	+19.3
Lussemburgo	+20 0	+12 0	Genova	+26 0	+21.9
Cassel	+23.5	+11 8	Firenze	+30.0	+18 7
Breslavia	+20.0	+12.0	Roma	+30.8	+18.3
Dresda	»	»	Napoli	+29 1	+22.3
Hermanstadt	»	»	Cagliari	+28 0	+20 0
Vienna	»	»	Palermo	+29 3	+17.3
Berna	+29 7	+11 8	Monaco	»	»
Parigi	+29.3	+10.4	Costantinopoli	+24.0	+17.0
Bordeaux	+25 0	+17 7	Algeri	+29 0	+20.0
Lione	+31 2	+17 5	Tunisi	+30.0	+17.0
Nizza	+27.0	+18.0	Biskra	+38.0	+25.0

Pel P. F. DENZA, TOSETTI.

OSSERVATORIO DI TORINO. — 21 luglio.

Altezza barometrica in mm. a 0 gradi di temperatura: 9 ant. 743 3 3 pom. 741.8 9 pom. 741.7

Temperatura esterna al Nord in gradi centesimali: +28.4 +30.8 +27.2

Tensione del vapore in millimetri: 15.4 15.8 16.8

Umidità relativa in centesimi: 82 47 61

Vento: calma. S. E. N. E.

Stato atmosferico: sereno s. p. p. s. p. p.

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali: min. +21.0, mass. +31.1.

Acqua caduta mm.: 0.0 — Min. della notte del 22 +22.6.

BOLLETTINO ASTRONOMICO (tempo medio di Roma). 23 Luglio 1886. — Nascere del Sole 4.53 — Meridiano 0.25 — Tramonto 7.55. — Nascere della Luna 11.34 sera. — Meridiana 5.21 mat. — Tramonto 11.35 mat. — Giorno della Luna 22e.

BORSE e COMMERCIO

Luglio	21	20	21
	Genova.	Milano.	Firenze.
Rendita italiana cont.	99 30	99 27	99 44
» » f. c.	99 27	99 42	— —
» » (1/2)	— —	— —	— —
Ar. Banca Nazionale	2169 —	— —	— —
» Credito Mobiliare	959 —	— —	963 50
» Ferrovie Merid.	716 —	720 —	718 50
Obblig. Ferr. Merid.	— —	331 —	— —
Az. Ferr. Mediterr.	574 50	565 —	569 —
Obb. Ferr. nord Milano	— —	— —	— —
Az. Banca Toscana	— —	— —	1193 —
» Banca Gen. Roma	— —	648 —	— —
» Lanificio Rossi	— —	1190 —	— —
» Linif. Canapificio	— —	326 —	— —
» Cotonif. Cantoni	— —	297 —	— —
» Mar. Gen. Ital.	— —	268 —	— —
Obbligazioni Firenze	— —	— —	— —
Az. Rend. Mun. Firenze	— —	— —	95 80
» Utilità Napoli	— —	— —	— —
Cambio - Londra - vista	25 24	— —	25 11
» » lett.	25 26	— —	— —
» Parigi - vista	100 10 15	— —	100 12 5
» lett.	100 15 20	— —	— —

Londra, 21		Londra, 21	
Consolidato inglese	100 15/16	Consolidato inglese	101 1/16
Rendita italiana	98 1/4	Rendita italiana	98 1/4
Spagnuolo	60 5/16	Argento fino	48 3/4
Turco	14 15/16	Versamenti all'i alla Banca	
Egiziano del 1871	71 9/16	d'Inghil. L. ster.	85,000
Interessi della Banca d'Inghil. L. ster.			—,—

Il mercato del vino. — Torino, 18 luglio. — Gli affari furono abbastanza animati in questa settimana sul nostro mercato del vino. Il quantitativo del vino presentato alla vendita fu di ettolitri 442, quello del venduto fu di soli ettolitri 411, essendo rimasti ettolitri 31 invenduti sul mercato.

Il venduto si compensava dalle seguenti qualità:

Barbera	Et. 38
Grignolino	» 19
Bonarda	» 33
Freisa	» 95
Uvaggio	» 230
In totale	Et. 411

di cui ettolitri 3.05 furono venduti fuori dazio.

La provenienza dei suddetti vini, secondo le dichiarazioni dei venditori, furono le seguenti:

Del Circondario d'Asti: Castelnuovo, Agliano, Montechiaro, Scurzolengo, Soglio, Rocca d'Arazzo, Cellarengo, Monucco, Tonengo, Camerano, Baldichieri, Rocino e Cisalgnale.

Del Circondario di Alba: Montelupo, Priocca, Monchiero, Castellinaldo, Monta, Govone, Santa Vittoria e Canale.

Del Circondario d'Acqui: Terzo, Castelrocchero, Monastero-Bormida.

Del Circondario di Torino: Pavarolo, Pino, Moriondo, Rivoino e Montaldo.

Non abbiamo da notare, anche in questa settimana, nessuna variazione nei prezzi, essendosi continuato a vendere le prime qualità da L. 76 a L. 85, in media L. 80 all'ettolitro, e le seconde qualità da L. 60 a L. 65, in media L. 62 all'ettolitro.

Rimasero pertanto invariate le medie generali in L. 56 all'ettolitro e L. 25 alla brenta sul mercato, o dedotte L. 9 per i nove decimi dell'imposta daziaria pagata al l'entrata dei vini in città e rimborsate alla riesportazione, L. 47 all'ettolitro e L. 20 50 alla brenta fuori della cinta daziaria.

Però si vuole fare osservare che sul nostro mercato la tendenza dei prezzi è al rialzo in conseguenza della scomparsa della peronospora in molti vigneti del Monferrato e particolarmente dell'Astigiano. Si spera che il caldo di questi giorni potrà arrestare questo terribile flagello, ma intanto le notizie che vi hanno, tanto dal Casalese che dall'Astigiano, accennano ad un generale aumento di prezzi, tanto più che i depositi incominciano ad impoverirsi, mentre vi sono ancora due buoni mesi prima di arrivare alla vendemmia.

Le cose camminano in modo diverso sul Napolitano e in Sicilia. Colà non vi è ombra di malattia delle viti il raccolto ordinario e promettono di essere ottimo ed i detentori dei vini sarebbero dispositissimi a fare delle concessioni sui prezzi, se vi presentassero dei compratori, ma questi mancano e gli affari rimangono nulli.

Ecco il movimento dei vini nei Magazzini generali (*Dock di Torino*) dal 12 al 18 luglio:

Le rimanenze all'11 luglio era di	Hlml.	1761 67
Entrate	»	930 93
	Hl.	2701 60
Uscirono	»	93 28
Rimanenza al 18 luglio	Hl.	2608 32

I negozianti che tengono depositi di vini al Dock sono così gelosi del loro affari, che non si può aver nessuna idea dei prezzi che vi si praticano. Ma sono nel loro diritto e noi non abbiamo nulla a dire sopra questo sistema. Solo, giudicando dal movimento settimanale, dobbiamo inferirne però che la tendenza dei prezzi è all'aumento, perchè entrarono molti vini e ne uscirono pochi, la qual cosa, in presenza dello sviluppo della malattia delle viti, e dei due mesi che ancora vi sono per arrivare al raccolto, vuol dire che i detentori dei vini si rifiutano di vendere se non a prezzi più alti.

NUOVA YORK,	15 luglio	16 luglio
Farina da dollari per 88 chilogrammi.	2 95 a 3 15	2 90 a 3 10
Frum. disponib. dollari	0 87 1/2 c.	0 87 1/2 c.
Id. luglio »	0 87 1/8 »	nominale
Id. agosto »	0 87 3/8 »	0 87 1/8 »
Id. 7bre »	0 81 1/4 »	0 88 1/8 »
Id. primav. »	0 85 1/10 »	0 87 — »
Cereali inferi, al Banchi di	25 obli.	46 3/4 47 1/2

PARIGI. — Frumenti — Prezzi per vagonate nello contanto di frumenti del peso di 77/75 Pallolitro:

	17 luglio	20 luglio
Liquidazione	L. — —	L. — —
Disponibile	» — —	» — —
Corrente	» 21 25	» 21 15
agosto	» 21 85	» 21 85
4 ultimi mesi	» 22 —	» 21 95
4 da 7bre	» 22 20	» 22 20
	Mercato calmo	Mercato calmo

Stagionatura vini. — Torino, 21 luglio.

Sicilia in smercendita A. Bertoldo Conte.			Condizione enifera delle Sie in Torino Il Direttore G. Cirandi.		
Qualità	Qtà	Peso	Qualità	Qtà	Peso
Organzino	4	446 74	Organzino	1	75 63
Trame	—	—	Trame	—	—
Greggia	10	546 17	Greggia	7	677 [illegible]
Doppio Grezzo	—	—	Doppio grezzo	—	—
Articoli diversi	—	—	Articoli diversi	—	—
Totale	14	1001 91	Totale	8	753 [illegible]
Id. nel mese	275	24447 [illegible]	Id. nel mese	76	

TORINO, 1886 — Tip. ROUX e FAVALE.